

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-06-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	25/06/2020	9	Solo 190 i nuovi casi Polemiche tra i virologi <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	25/06/2020	6	Sono 190 i nuovi casi in Italia Ricalcolate le vittime, scese a 34.644 <i>Mariolina Lossa</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	25/06/2020	18	Sisma nel Sud del Messico, 6 morti e oltre 100 sfollati, distrutti case e ospedali <i>Redazione</i>	5
FOGLIO	25/06/2020	1	I 28 migranti contagiati <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	25/06/2020	46	Fmi, stime sempre più nere crisi peggiore delle attese e la fine dell'emergenza divide ancora gli esperti <i>Alessio D'urso</i>	7
GIORNALE	25/06/2020	4	Con 10mila tamponi in più, solo 190 nuovi positivi <i>Redazione</i>	9
GIORNALE	25/06/2020	17	Terremoto in Messico sei le vittime e 530 case distrutte Il Papa: prego per voi <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO	25/06/2020	20	Come è inutile sfilare tutto a una disputa tra epidemiologi = Come è inutile sfilare tutto a una disputa tra epidemiologi <i>Luca Ricolfi</i>	11
METRO	25/06/2020	4	Terremoto a Oaxaca sono sei le vittime <i>Redazione</i>	13
OSSERVATORE ROMANO	25/06/2020	3	Forte sisma colpisce il Messico meridionale <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX	25/06/2020	17	Frana in mare tra Portovenere e Riomaggiore <i>Redazione</i>	15
SOLE 24 ORE	25/06/2020	29	Donazioni, il digitale cambia le modalita del Terzo settore = Donazioni, digitale alleato per investire sulla relazione <i>Alessia Maccaferri</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Bolzano, turista precipita e muore in Valle Aurina <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Abruzzo, giovani escursionisti recuperati nella notte <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Coronavirus, Speranza: "Prime 60 milioni di dosi vaccinali entro fine anno" <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Brasile, petrolio nelle spiagge del Nord-Est <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Coronavirus, l'Ue potrebbe non riaprire i confini a Usa, Brasile e Russia <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta compie 50 anni <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	In Puglia pubblicato bando rivolto ai professionisti per la microzonazione sismica <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Messico: terremoto di magnitudo 7.5, almeno 4 morti <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 24 giugno <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Settimo Torinese, rogo in azienda di auto <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	24/06/2020	1	Individuato un sistema di faglie nei fondali pugliesi <i>Redazione</i>	28
ansa.it	24/06/2020	1	Sindaci, serve stato di stato emergenza - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	24/06/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.305 positivi (+0), 344 decessi (+0) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	30
ansa.it	24/06/2020	1	Coronavirus: doppio zero in Trentino, nessun nuovo caso - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	31
ansa.it	24/06/2020	1	Terremoto: ricorso al Tar Lazio contro ordinanza su Cas - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	24/06/2020	1	Messico, sisma del 7.5, almeno 4 morti - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	33
askanews.it	24/06/2020	1	"In Lombardia fase di azzeramento pandemia non prima di 3 mesi" <i>Redazione</i>	34
askanews.it	24/06/2020	1	Incendi, Campania: approvato periodo grave pericolosità <i>Redazione</i>	35
askanews.it	24/06/2020	1	Coronavirus, 239.410 i contagiati ad oggi. 190 più di ieri <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-06-2020

askanews.it	24/06/2020	1	Coronavirus, da ieri decedute 30 persone <i>Redazione</i>	37
askanews.it	24/06/2020	1	I dati principali del bollettino odierno sull'epidemia da coronavirus in Italia <i>Redazione</i>	38
blitzquotidiano.it	24/06/2020	1	Terremoto in Messico, i palazzi oscillano VIDEO <i>Redazione</i>	39
blitzquotidiano.it	24/06/2020	1	Terremoto Messico, dall'ultimo piano del palazzo viene giù l'acqua della piscina VIDEO <i>Redazione</i>	40
blitzquotidiano.it	24/06/2020	1	Coronavirus, 190 positivi e 30 morti. In Emilia Romagna più vittime che in Lombardia. Terapie intensive ancora in calo <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	24/06/2020	1	Terremoto Messico, almeno sei morti. Quindici persone intrappolate sotto un edificio a Santa Maria Zaniza <i>Redazione</i>	42
quotidiano.net	24/06/2020	1	Piano scuola, la rivolta di genitori, presidi e insegnanti. "Così non ci stiamo" - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	43
quotidiano.net	24/06/2020	1	Coronavirus, bollettino della Protezione civile. I dati di oggi, 24 giugno - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	45
quotidiano.net	24/06/2020	1	Morti e nuovi casi al minimo Malati sotto i 20mila - Cronaca <i>Redazione</i>	46
repubblica.it	24/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 24 giugno: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	47
corriere.it	24/06/2020	1	Coronavirus, i contagi verso 10 milioni: la pandemia non rallenta la corsa <i>Adriana Bazzi</i>	50
corriere.it	24/06/2020	1	Terremoto in Messico, violenta scossa. Sei le vittime accertate <i>Redazione Online</i>	51
corriere.it	24/06/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Nn</i>	52
corriere.it	24/06/2020	1	Fumagalli del Niguarda: Un paziente grave su tre moriva, ora gli ultimi due stanno guarendo <i>Laura Cuppini</i>	59
huffingtonpost.it	24/06/2020	1	"Se abbiamo aperto tutto il resto, la differenza tenendo chiuse le scuole è minima" <i>Redazione</i>	61
huffingtonpost.it	24/06/2020	1	I dati confermano la discesa. In Italia altri 30 morti e 190 contagi <i>Redazione</i>	63
ilgiornale.it	24/06/2020	1	Già 300 leggi ma senza un piano strategico. E il Cura Italia aspetta 94 decreti attuativi <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	24/06/2020	1	Dal Pakistan all'Hotel House: il viaggio dei venditori di rose e i 10 positivi al Coronavirus <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	24/06/2020	1	Coronavirus, bollettino: oggi 30 morti e sale il numero dei contagi <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	24/06/2020	1	Covid, Italia, contagi al minimo, Il Ny: La Ue vuole lo stop ai voli dagli Stati Uniti <i>Redazione</i>	67
lastampa.it	24/06/2020	1	Coronavirus, Osservasalute: "Emergenze a rischio con questo modello sanitario" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	24/06/2020	1	Passaggio di consegne al Bugella Civitas. Prosegue l'impegno del club a favore delle donne vittime di violenza - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	24/06/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: i nuovi contagi salgono a 190, picco in Emilia Romagna - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	24/06/2020	1	Si getta nel torrente in piena per cercare il cane, ragazzo di 17 anni salvato a Champorcher - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	73
rainews.it	24/06/2020	1	Covid-19, Protezione civile: 30 morti, 190 nuovi casi e 1526 guariti <i>Redazione</i>	74
ilfattoquotidiano.it	24/06/2020	1	Coronavirus, i dati: i nuovi contagi sono 190. Tornano ad aumentare le vittime: 30 in 24 ore. Trento sbaglia i calcoli: ha 61 morti in meno <i>Redazione</i>	75
italiaoggi.it	24/06/2020	1	Covid 19, oggi 190 casi e 30 morti. Il totale sale a 34.644 vittime <i>Redazione</i>	76

Solo 190 i nuovi casi Polemiche tra i virologi

[Redazione]

Sono, nuovamente, incoraggianti i dati del Bollettino quotidiano della Protezione civile sull'epidemia da coronavirus in Italia: appena 190 i nuovi casi nelle ultime 24 ore (a fronte di oltre 50m ia tamponi, quasi diecimila in più rispetto a martedì quando i casi si erano fermati a 122) e 30 i decessi nelle ultime 24 ore. Sono ben 11 le regioni a non segnalare persone decedute, mentre per quanto riguarda i contagi la capofila resta la Lombardia con 88 nuovi casi ("solo" il 46,3% del totale, contro l'80% toccato la settimana scorsa, segno che anche qui le cose vanno meglio). Incremento significativo, invece, in Emilia Romagna con 44 nuovi casi (il doppio rispetto al giorno prima), anche la Regione precisa che 33 sono pazienti asintomatici trovati tramite l'attività di screening regionale. Giù di otto unità il numero dei malati in terapia intensiva (107 in totale), così come quello dei ricoverati con sintomi (1610, 243 rispetto a ieri) e delle persone in isolamento domiciliare (16.938). Buone notizie pure sul fronte dei dimessi e guariti che sale a 186.111, con un incremento di 1.526 persone rispetto a ieri. Intanto impazza la polemica tra virologi dopo il documento firmato da 10 scienziati, esponenti tra i più in vista del fronte degli "ottimisti". Da Matteo Bassetti a Massimo Clementi, da Giorgio Palù ad Alberto Zangrillo (che per primo gettò il sasso nello stagno parlando di virus clinicamente morto), i primari di diversi ospedali ribadiscono che il ricorso all'ospedalizzazione per sintomi ascrivibili all'infezione virale è un fenomeno ormai raro e che il Covid ha perso la sua forza. -tit_org-

Sono 190 i nuovi casi in Italia Ricalcolate le vittime, scese a 34.644*[Mariolina Lossa]*

I guariti saliti a 186.111, ieri più decessi del giorno prima. In Lombardia calano ancora i pazienti ricoverati. Sono 190 i nuovi casi in Italia. Ricalcolate le vittime, scese a 34.644. ROMA Sono stati 190 i contagi registrati ieri in Italia, per un totale di 239.410 persone dall'inizio dell'epidemia (dato che comprende i guariti, le vittime e i soggetti ancora positivi). Di queste, 34.644 sono decedute, con un aumento di 30 nuove vittime, un numero purtroppo più alto di quello registrato nelle 24 ore precedenti, che era di 18.1 guariti sono 186.111, 1.526 persone in più rispetto a martedì. I malati sono scesi a 18.655. C'è molta difformità nel calcolo dei dati, come si può verificare andando a controllare i bollettini della Protezione civile dei giorni precedenti: la Provincia autonoma di Trento ha effettuato un ricalcolo totale e ha stabilito, conteggiando ogni voce, che erano probabilmente stati compiuti degli errori di calcolo e dunque nella Provincia i morti totali per Covid sono 61 in meno rispetto a quanto precedentemente comunicato, mentre ci sono 447 guariti in più e un totale di casi aumentato di 387 unità. A causa di questi riconteggi, i deceduti complessivi in Italia sono stati dunque ricalcolati in 34.644. In Lombardia sono in forte calo i pazienti ricoverati: sono 218 in meno di martedì nei reparti ordinari dove in totale restano ricoverate con sintomi 692 persone mentre nelle terapie intensive degli ospedali lombardi ci sono adesso 48 pazienti, 3 in meno di due giorni fa. Sono 88 i nuovi casi positivi in Lombardia, quindi circa la metà del dato complessivo nazionale, ed è più basso finalmente il rapporto tra tamponi effettuati e positivi trovati in regione: è infatti dello 0,97%. Sono 7 i deceduti in più in regione rispetto al giorno precedente, per un totale di 16.586 vittime. Questa la situazione nelle altre regioni italiane: Emilia Romagna 28.304 casi (+44 rispetto a martedì, quando l'incremento era stato di +17 rispetto al giorno prima); Veneto 19.253 (+3, martedì +3); Piemonte 31.276, il giorno precedente +6); Marche 6.779 (+4, il giorno prima +1); Liguria 9.940 (+1, martedì +4); Campania 4.645 (+1, 24 ore prima +10); Toscana 10.222 (+5, martedì +6); Sicilia 3.074 (+1, come il giorno precedente); Lazio 8.039 (+6, erano +8 martedì); Friuli-Venezia Giulia 3.305 (nessun nuovo caso per il terzo giorno consecutivo); Abruzzo 3.283 (+1, il giorno prima nessun nuovo caso); Puglia 4.529 (nessun nuovo caso, martedì erano +2); Umbria 1.439 (+1, era 0 il giorno precedente); Bolzano 2.634 (+1, martedì nessun nuovo caso); Calabria 1.175 (nessun nuovo caso, il giorno prima +1); Sardegna 1.361 (+1, martedì nessun nuovo caso); Valle d'Aosta 1.194 (+1, il giorno prima nessun nuovo caso); Trento 4.852 (nessun nuovo caso, martedì +1); Molise 444 (nessun nuovo caso); Basilicata 401 (nessun nuovo caso).

Mariolina Lossa LLGLNDA1 Variazione quotidiana, contagi
XX Positivi attualmente XX Guariti XX Deceduti I CASI IN ITALIA IL BILANCIO i casi totali finora Positivi
attualmente 18.655 239.410 Guariti Deceduti 186.111 34.644 ^INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI (e, ri % 1 o'
giugno 17 18 19 20 21 22 23 Ieri Fc[o da - i P'o-c2ir:c(ivilCt!!!c 1 NELLE REGIONI 12.227 M. 448 16.586 Valle d'Aosta
+1 6 1042 Piemonte 422 1.730 25480 Liguria ti 261 8124 Toscana *S 330 8791 11 Sardegna ti 15 -tit_org-

Oaxaca**Sisma nel Sud del Messico, 6 morti e oltre 100 sfollati, distrutti case e ospedali***[Redazione]*

Un sisma nel Sud del Messico, 6 morti e oltre 100 sfollati, distrutte case e ospedali. Almeno sei persone sono morte ieri nel sisma di magnitudo 7.4 registrato nello Stato di Oaxaca, in Messico. Oltre 30 persone sono rimaste ferite, riferisce la stampa locale. La scossa, che ha causato danni a strade, edifici, monumenti e ospedali, e che si è verificata alle 10:29 del mattino, è stata avvertita in maniera decisa anche nella capitale. L'epicentro della scossa più violenta è stato individuato a 23 chilometri a sud della città di Crucecita. Quasi 150 persone sono state sfollate mentre più di 530 case e 21 ospedali sono stati danneggiati dalla scossa, a cui hanno fatto seguito centinaia di scosse di assestamento. Un incendio è divampato in una raffineria sulla costa del Pacifico a Salina Cruz. Ma i danni non sono giudicati gravi. -tit_org-

I 28 migranti contagiati

[Redazione]

128 migranti contagiati I casi positivi registrati tra le 200 persone soccorse dalla Sea Watch e ora alloggiate a Porto Empedocle Roma. Sono 190 i contagi da nuovo coronavirus registrati ieri dalla Protezione civile in tutta Italia, 88 dei quali in Lombardia, a fronte di oltre 55 mila tamponi processati. Il saldo dalla fine di febbraio è 239.410. Ci sono altri 30 decessi ma, per effetto di un riconteggio al ribasso in Trentino, il calcolo complessivo scende a 34.644.1 nuovi guariti sono 1.526 e in totale 186.111. Decrescono ancora le infezioni in corso (18.655), i pazienti ospedalizzati (1.610) e quelli in terapia intensiva (107). 28 migranti sugli oltre 200 soccorsi dalla Sea Watch e attualmente alloggiati a Porto Empedocle sono risultati positivi. Secondo il Fmi il pii italiano nel 2020 si contrarrà del 12,8 per cento. Altri 35 mila casi negli Stati Uniti nelle ultime 24 ore. La maratona di New York, in programma a novembre, quest'anno non si correrà. Riapre la Tour Eiffel. à é -tit_org-

Fmi, stime sempre più nere crisi peggiore delle attese e la fine dell'emergenza divide ancora gli esperti

[Alessio D'Urso]

FMI. STIME SEMPRE PIÙ NERE CRISI PEGGIORE DELLE ATTESE E LA FINE DELL'EMERGENZA DIVIDE ANCORA GLI ESPERTI Il Fondo monetario taglia il Pii dell'Italia a -12,8% nel 2020 Intanto è scontro sul documento firmato da 10 scienziati I debolmente positivi non infettano, stop alla paura di Alessio D'Urso Mentre è scontro tra virologi sull'aggressività del Covid, preoccupano non poco le stime del Fondo monetario internazionale legate agli effetti del virus sull'economia. Un impatto più forte del previsto e una ripresa meno rapida delle aspettative. Cancellati numeri di aprile, il Fondo monetario ha aggiornato le stime: l'economia globale si contrarrà quest'anno del 4,9 per cento, 1,9 punti percentuali più di quanto messo in conto nel mezzo della pandemia, per poi risalire del 5,4% Panno prossimo, mentre per l'Italia l'attesa è di un tonfo del 12,8% (il debito sempre più su al 166,1%): crollo record, pareggiato dalla Spagna e non troppo lontano dal -12,5% attribuito alla Francia. Nel 2021, il rimbalzo italiano dovrebbe essere del 6,3%. Le stime, che per l'Eurozona parlano di un -10,2%, implicano una perdita complessiva per l'economia mondiale di oltre 12mila miliardi di dollari, tra il 2020 e il 2021, ha avvertito Gita Gopinath, il capo economista del Fondo. Più gravi del previsto le conseguenze del Covid-19 secondo le previsioni Fmi: dopo il lockdown. l'incertezza. E la conferma di quanto sia importante la risposta comune europea, ha commentato il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, di fronte a quella che viene definita la peggiore recessione dalla Grande Depressione. Anche le Borse europee hanno fatto registrare forti per dite: ancora in calo Milano (-3,2%) con lo spread Btp-Bund salito a 170 punti. E nel quadro d'incertezza s'inserisce anche il dibattito tra esperti sul coronavirus. Nessuno arretra di un millimetro e ci si chiede se l'emergenza sia finita o no. Succede che dieci esperti di chiara fama, nel momento in cui i dati del contagio sono sempre più confortanti e il coronavirus sembra davvero in ritirata nel Paese, sostengano che l'emergenza è finita e lo mettano per iscritto con un documento congiunto diventato manifesto: Stop alla paura. Chi si ammala oggi di Covid avrebbe un basso rischio di aggravarsi, perché il virus ha una carica virale più debole e anche meno contagiosa. Lo ha affermato e lo riafferma Giuseppe Remuzzi dell'Istituto Negri, secondo cui i casi di positività con una carica virale molto bassa non sono contagiosi, basta paura ingiustificata. E, a sostegno della tesi, il professore ha lasciato scorrere negli ultimi giorni i risultati dello studio del Policlinico San Matteo di Pavia. A fronte del quale, in base a una ricerca su 280 soggetti guariti da Covid, è stato riscontrato che questi pazienti avevano "cariche" virali basse e che il segnale di sopravvivenza del virus è meno del 3% (corrispondente a 8 soggetti). Il documento dei dieci scienziati evidenzia il crollo inequivocabile dei malati con sintomi e dei ricoveri in ospedale, mentre aumentano in modo esponenziale i casi debolmente positivi che non sarebbero più infettanti e potrebbero evitare l'isolamento: Il ricorso all'ospedalizzazione è un fenomeno ormai raro e interessa pazienti asintomatici o paucisintomatici. Le evidenze virologiche in totale parallelismo hanno mostrato un costante incremento di casi con carica virale molto bassa. A schierarsi con Remuzzi, anche Alberto Zangrillo. Cioè il primario del San Raffaele di Milano Alberto Zangrillo, direttore della terapia intensiva, che a fine maggio disse: Sono tre mesi che sciorinano una serie di numeri che hanno evidenza zero. Il virus, praticamente, dal punto di vista clinico non esiste più. Annuncio shock, in quei giorni, che sollevò stupori, scatenando polemiche e un acceso dibattito in seno alla comunità scientifica. A sostenere il partito schierato contro i colleghi più prudenti, anche Matteo Bassetti, Arnaldo Caruso, Massimo Clementi, Luciano Gattinoni, Donato Greco, Luca Lorini, Giorgio Palù e Roberto Rigoldi. Ma second

o l'Istituto Superiore di Sanità, e non solo, 11 virus non è affatto cambiato ne si è indebolito. E i dati incoraggianti della pandemia in Italia originano dalle misure di distanziamento adottate durante il lockdown. Da Silvio Brusaferrò, presidente dell'Iss, a Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità, passando per Giuseppe Ippolito e

Giovanni Rezza, il fronte del no è compatto nel dire che il virus c'è tuttora a e non è meno aggressivo, anche se circola meno. Emblematici i piccoli focolai romani o i casi in Germania, quello del nuovo focolaio nel mattatoio del Nord Reno Vestafalia, e in Portogallo, dove è stato necessario ripristinare larghe zone chiuse nella provincia di Lisbona. Mentre in Brasile e India l'epidemia è nella sua piena espansione e sono pronte restrizioni dell'Ue per i cittadini in arrivo anche dagli Stati Uniti. Un monito l'hanno lanciato nelle ultime ore anche Andréa Crisanti, professore di microbiologia all'Università di Padova (Virus più debole? Sono chiacchiere, non è scienza) IL NUMERO Vaccini In corsa Sono diventati ormai più di 140, secondo l'elenco aggiornato dell'Oms, i candidati vaccini anti Covid-19 allo studio nel mondo, 13 quelli già arrivati alla sperimentazione sull'uomo e il professor Massimo Galli, direttore del reparto di Malattie infettive dell'Istituto sacco di Milano (Virus rabbonito? Sostenerlo è demenziale e irresponsabile). E pure gli infettivologi della Simit, la società italiana malattie infettive e tropicali, ripetono forte e chiaro: Il Covid è ancora vivo e vegeto, in grado di infettare anche in modo serio, come si vede in modo molto evidente soprattutto in alcune parti del mondo: è ancora presto per un "liberi tutti" generale. Ma che la prima ondata di contagi sia ormai sotto controllo lo dicono i numeri del contagio della Protezione Civile e pure ã epidemiólogo Pierluigi Lopalco. Il capo della task force pugliese per l'emergenza coronavirus spiega che al momento la prima ondata pandemica è in fase di risoluzione in tutta Italia, il virus circola a bassa intensità, dando segno di sé attraverso focolai di limitata estensione in diverse regioni. E aggiunge, Lopalco, che non esistono evidenze che le mutazioni cui è andato Incontro il virus ne abbiano ridotto la aggressività in termini di outcome (risultato, ndr) clínico, al contrario il virus che ora circola in Sudamerica è probabilmente lo stesso che circola in Europa. E se l'Oms lancia un nuovo allarme il boom di infezioni, un milione negli ultimi 7 giorni, laddove preoccupa una nuova ondata di contagi in Giappone e negli Usa si registrano 35 mila nuovi casi in 24 ore (record da aprile), in Italia l'epidemia segue il trend al ribasso degli ultimi giorni: 190 i nuovi positivi, di cui 88 in Lombardia, pari al 46,3%, proprio in quel Nord Italia in cui il virus ha fatto ingresso almeno da dicembre 2019, ricorda lo stesso Lopalco. Trenta i deceduti e 1.526 i dimessi-guariti. Nessuna vittima in 11 regioni. Il Fmi parla di una recessione più profonda delle attese, ia peggiore dalla Grande Depressione. Nel frattempo, il tema dei contagi resta In primo piano. Il professor Alberto Zangrillo (nella foto) tra 1 primi aveva sostenuto che 11 virus dal punto di vista clínico non esiste più. Il fronte contrario: Non è finita -tit_org- Fmi, stime sempre più nere crisi peggiore delle attese e la fine dell'emergenza divide ancora gli esperti

Con 10mila tamponi in più, solo 190 nuovi positivi

[Redazione]

IL BOLLETTINO DELLA PROTEZIONE CIVILE IL UULLbIIIIPJU UtLLH KHUI tZ.IUNt UVILt Con IOmila tamponi in più, solo 190 nuovi positiv Registrati 30 decessi, i ricoverati sono mille in meno. Terapie intensive vuote in dieci RegioGli ultimi dati sull'emergenza sanitaria da Covi-19 comunicati dalla Protezione civile, complessivamente positivi, sono arrivati mentre la Germania ha messo in lockdown 640mila persone dopo la scoperta del focolaio nel Nord Reno Westfalia e in America Latina i decessi hanno superato quota IOOmila. E sono arrivati mentre in Italia gli addetti ai lavori hanno cominciato a confrontarsi sul documento, anticipato ieri dal Giornale, che mette in evidenza che la carica virale del Covid-19 è diminuita. Ed ecco i dati di ieri, che mostrano un lieve aumento del numero di nuovi positivi ma con circa 10 mila tamponi in più effettuati. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 190 nuovi casi, 68 in più rispetto alla rilevazione precedente. Il totale delle persone positive al Covid-19 nel nostro Paese dall'inizio dell'emergenza arriva a 239.410 mentre prosegue deciso il calo delle persone positive che è di 18.655, con una decrescita di ben 918 assistiti rispetto a ieri. Le persone decedute nelle ultime 24 ore sono 30, dato che porta il totale a 34.644, il dato però è influenzato da un riconteggio effettuato nella provincia autonoma di Trento dove sono stati sottratti 61 decessi rispetto ai conteggi precedenti. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 186.111 con un incremento di 1.526 persone rispetto a martedì. Tra gli attualmente positivi, 107 sono in cura presso le terapie intensive, 8 in meno; mentre 1.610 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 243 pazienti. Ad ieri inoltre, sono ben 10 le Regioni senza pazienti ricoverati in terapia intensiva. Quanto al numero di tamponi totali effettuati, arriva a 5.107.093, 53.266 nelle ultime 24 ore e, come detto, in aumento rispetto a ieri, Sono invece 3.111.364 le persone sottoposte a test, In Lombardia i nuovi casi registrati sono stati 88, di cui 17 a seguito di test sierologico e si sono avuti 7 morti. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i contagi sono 93.261, mentre i decessi 16.586. I tamponi effettuati ieri sono stati 9.099 (in totale 980.820), con lo 0,97% di positivi, -tit_org-

Terremoto in Messico sei le vittime e 530 case distrutte Il Papa: prego per voi

[Redazione]

MAGNITUDO 7.1 Terremoto in Messico sei le vittime e 530 case distrutte Il Papa: prego per voi Una forte scossa di terremoto ha colpito il Messico centrale e meridionale, già alle prese con la crisi sanitaria del Covid 19 ed è stata avvertita a Città del Messico. La scossa è stata di magnitudo 7.1, con epicentro nello stato di Oaxaca a 23 chilometri ai sud della città di Crucecita e ha provocato la morte di sei persone e il ferimento di altre 23. Più di 530 case e 21 ospedali oltre a strade, edifici e monumenti sono stati danneggiati dalla scossa, a cui hanno fatto seguito centinaia di scosse di assestamento. Ma i danni non sono giudicati gravi anche se sono state costrette a lasciare le loro abitazioni 139 persone. Papa Francesco ha pregato per il Messico, durante i saluti ai fedeli di lingua spagnola esprimendo la sua vicinanza alla popolazione e pregando per le vittime -tit_org-

Come è inutile svilire tutto a una disputa tra epidemiologi = Come è inutile svilire tutto a una disputa tra epidemiologi

Luca Ricolfi

[Luca Ricolfi]

Noi e gli altri Paesi Come è inutile svilire tutto a una disputa tra epidemiologi Luca Ricolfi i continua a sorprendere, dall'inizio dell'epidemia, l'atteggiamento che l'Italia ha avuto, e continua ad avere, verso gli altri Paesi. Un atteggiamento che mi colpisce non tanto per le autocelebrazioni dei politici (abbiamo fatto tutto benissimo), cui del resto siamo abituati, ma per la nostra scarsa volontà di confrontarci davvero con gli altri Paesi. Ascoltiamo ogni sera con trepidazione le cifre nazionali dell'epidemia fomite dalla Protezione Civile, sbirciamo qualche volta le situazioni locali, specie il dramma della Lombardia, ma di quel che accade all'estero sembra importarci poco. O meglio: quel che sembra interessare dell'epidemia negli altri Paesi è solo ciò che possiamo usare per alimentare le nostre controversie, ora a sostegno della linea dura (lockdown, tamponi di massa) ora a sostegno della linea morbida (ripartenza, riapertura). E invece varrebbe la pena guardare all'estero per meglio capire che cosa è successo qui da noi, e magari trarre giovamento dall'esperienza altrui. Ora che l'epidemia è in una fase molto avanzata, e quasi ovunque è in regresso, possiamo individuare alcuni punti fermi, e porre qualche interrogativo. Il primo punto fermo è che, fra i Paesi avanzati (che sono una trentina) tre hanno subito una catastrofe sanitaria peggiore di quella italiana. Continua a pag. 20 L'analisi Come è inutile svilire tutto a una disputa tra epidemiologi Luca Ricolfi segue dalla prima pagina Questi sono il Belgio, la Spagna e il Regno Unito. Fra i grandi Paesi, tolti appunto la Spagna e il Regno Unito, gli altri se la sono cavata meglio dell'Italia: a 60 giorni dall'inizio dell'epidemia, l'Italia contava 50 morti ogni 100 mila abitanti, la Francia 43, gli Stati Uniti 30, il Canada 21, la Germania 10, la Turchia meno di 6. Quanto agli Stati minori, se si eccettua il Belgio, tutti hanno retto meglio. Secondo punto fermo. Se guardiamo all'andamento dei morti nell'ultima settimana, dobbiamo constatare che oltre la metà dei Paesi avanzati l'epidemia è sostanzialmente finita, mentre negli altri, fra cui l'Italia, è ancora piuttosto lontana dall'esaurimento. E' vero - per fortuna - che la "temperatura" dell'epidemia in Italia è costante calo, ma sta di fatto che attualmente solo cinque Paesi (fra cui Regno Unito e Stati Uniti) hanno più morti giornalieri per abitante di noi. Detto altrimenti, è vero che la curva epidemica sta scendendo, ma lo fa ad un ritmo estremamente lento. La caratteristica essenziale del caso italiano è la asimmetria della curva, che mostra un profilo estremamente ripido nella fase ascendente (fino al picco di fine marzo), ma estremamente "dolce" nella fase discendente. Non è una caratteristica esclusiva dell'Italia, ma viene da chiedersi come mai in tanti Paesi, che pure sono stati investiti dall'epidemia più tardi di noi, il picco è stato molto più basso, e la curva è oggi molto più vicina a zero della nostra. C'è poi il caso molto interessante della Grecia, un Paese mediterraneo dell'Unione Europea, che ci fa riflettere: come mai l'epidemia si è quasi del tutto spenta in tre mesi, e il suo picco è stato circa 25 volte più basso? In parte le ragioni di questa poco invidiabile specificità del caso italiano sono note, e vengono negate solo dai nostri governanti e dagli osservatori più faziosi. La più importante fra tali ragioni è che l'Italia ha atteso troppo sulle zone rosse (Nembro e Alzano) e sul lockdown e, anche quando si è decisa a prendere le misure più drastiche, per un lunghissimo periodo ha scoraggiato i tamponi. Questa scelta è stata particolarmente infelice, perché non solo è costata migliaia di morti, ma ha avuto anche un costo economico considerevole (più si ritarda la chiusura, e più tempo ci vuole per spegnere l'epidemia). Voglio dire che, mentre al punto a cui siamo oggi le scelte della politica sono davvero tragiche, dovendo proteggere due beni incommensurabili (salvare vite umane o salvare l'economia)

a), allora non lo erano affatto: una chiusura tempestiva, accompagnata da una politica dei tamponi opposta a quella che venne allora scelta e ostinatamente praticata, avrebbe limitato sia i morti sia le perdite economiche. In parte, tuttavia, le ragioni della specificità del caso italiano non sono affatto chiare. Non è chiaro, ad esempio, perché in un

Paese come la Grecia l'epidemia sia stata così blanda. Non è chiaro perché, anche Paesi che non hanno attuato politiche ultra-restrittive, la curva epidemica sia risultata molto più bassa, e la durata dell'epidemia molto più breve. Non è chiaro perché il tracciato delle curve epidemiche sia così diverso da Paese a Paese, anche restando nel recinto dei Paesi avanzati. Possono sembrare curiosità da studiosi, ma la politica e le autorità sanitarie farebbero bene, forse, a non snobbarle troppo. Se l'epidemia dovesse ripartire a breve (come è lecito temere, almeno in alcuni territori), o nell'autunno dovesse abbattersi su di noi una seconda ondata, aver capito come hanno fatto altri Stati a schivare il colpo del Covid, o quantomeno ad attenuarne l'impatto, potrebbe risultare utile. Molto utile. www.fortdazionehume.it

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Come è inutile svilire tutto a una disputa tra epidemiologi Come è inutile svilire tutto a una disputa tra epidemiologi

Terremoto a Oaxaca sono sei le vittime

[Redazione]

Terremoto a Oaxaca sono sei Le vittime MESSICO La scossa di terremoto di magnitudo 7,5 ha provocato la morte di sei" persone e il ferimento di altri 23. Più di 530 case e 21 ospedali sono stati danneggiati dalla scossa, a cui hanno fatto seguito centinaia di scosse di assestamento, con epicentro a Oaxaca. -tit_org-

Forte sisma colpisce il Messico meridionale

[Redazione]

CITTA MEXICO, 24. È di almeno sei morti e decine di edifici danneggiati l'ultimo bilancio del terremoto di magnitudo 7.5 che ieri ha colpito il sud del Messico. Il bilancio, confermato dal governatore di Oaxaca, Alejandro Murâf, parla anche di quattro feriti. Tra le vittime ci sarebbero due persone colpite da una frana mentre erano in auto a Huatulco: una è morta, mentre l'altra è rimasta ferita, ha detto Murâf a Foro Tv. Il governatore ha parlato anche di notizie secondo cui ci sarebbero una quindicina di persone intrappolate sotto un edificio crollato a Santa Maria Zaniza. Intanto è stata revocata l'allerta tsunami che era stata inizialmente diffusa dopo la forte scossa. A Oaxaca sono vari i palazzi danneggiati: circa 500 case, quattro ospedali e 15 centri sanitari, quattro scuole e 51 monumenti. È stata ripristinata quasi dappertutto la fornitura di elettricità dopo il terremoto. Il sisma si è verificato al largo della costa, con epicentro a 200 chilometri a sud di Cruzcilla a una profondità di 5 chilometri. Il servizio sismologico nazionale ha segnalato 147 scosse di assestamento in un'ora, la più forte di magnitudo 4.6. -tit_org-

Frana in mare tra Portovenere e Riomaggiore

[Redazione]

NELLO SPEZZINO Una frana s'è staccata dalla scogliera delle Rosse, tratto di costa spezzina, situato tra Porto Venere e Riomaggiore, molto frequentato da diportisti per via delle sue acque cristalline. Sono previsti sopralluoghi della Capitaneria di Porto per valutare se nel tratto di costa possa esserci ancora un rischio frana. -tit_org-

Donazioni, il digitale cambia le modalità del Terzo settore = Donazioni, digitale alleato per investire sulla relazione

[Alessia Maccaferri]

è il fundraising. Per Covid ha donato il 30% degli italiani online, spesso bypassando le organizzazioni del Terzo settore che ora sono chiamate a ripensare le modalità di engagement. Donazioni, digitale alleato per investire sulla relazione. Alessia Maccaferri Dasserà alla storia come la più massiccia raccolta fondi mai avvenuta in Italia. Al 10 giugno scorso ammontava ad oltre 756 milioni di euro, mappati da Italia Non Profit, a favore di enti e organizzazioni impegnati per l'emergenza Covid-19. La call to action questa volta era inusuale. Non era indirizzata a qualche paeselontano cuna causadipochi: i beneficiari siamo stati tutti noi. La pandemia ha fatto registrare numeri mai visti per il fundraising in Italia. Il 30% degli italiani ha donato almeno una volta, secondo i dati di Doxa che ha condotto, tra marzo e aprile, l'indagine L'impatto del coronavirus sulla donazioni. Ebbene questa percentuale si traduce in 13,3 milioni di donatori, che è circa il 40% in più rispetto agli 8,3 milioni di persone che nel 2019 hanno donato a un non profit per ricerca medica e assistenza sanitaria (la prima causa di destinazione degli italiani, seguita da povertà e da assistenza e cura). L'elemento più interessante è a chi si sono rivolti gli italiani. Il 10% direttamente alla protezione civile, l'8% a una organizzazione non profit (Onp), il 7% all'ospedale, il 7% tramite crowdfunding. Le donazioni alle Onp sono state piuttosto basse. Di fatto c'è stato un fenomeno di disintermediazione in cui i donatori si sono rivolti in primis agli attori in campo sull'emergenza spiega Valeria Reda, senior research manager di Bva Doxa. Certamente ha giocato la grande mobilitazione generale e la necessità che le donazioni arrivassero velocemente a destinazione. Allo stesso tempo non si può negare che le non profit soffrano da tempo non solo per la crisi iniziata nel 2008 ma per le preferenze sempre più forti a donare direttamente ai beneficiari: a fronte di un 26% di italiani che dona a una non profit, un 41% opta per la raccolta informale, dall'elemosina alle offerte in chiesa (indagine 2019 Italiani solidali di Doxa). Una spinta digitale. L'emergenza Covid ha forzatamente spinto il fundraising verso il digitale. Diverse piattaforme hanno avuto un grande successo come Gofundme, complice la scelta di Chiara Ferragni e Fedez, ne sono nate di nuove e quelle storiche si sono consolidate. Per Covid abbiamo avuto un aumento di 2,2 milioni di euro, mentre per tutto il 2019 eravamo a un interessante la crescita del 6% dei donatori nella fascia 18-24 anni spiega Valeria Vitali, cofondatrice della piattaforma di crowdfunding Rete Del Dono che come ogni anno promuove, insieme a Paypal, l'indagine condotta da Bva Doxa e che sarà presentata oggi stesso. Crescono le donazioni online. Eppure i tempi di una transizione digitale erano maturi. Dall'indagine, condotta l'anno scorso, emerge che sono 34 milioni gli italiani che si collegano a internet utilizzando smartphone o tablet, spendendo in media 2 ore al giorno. Di questi un 82% è donatore, con una forte crescita tra i millennial. Secondo le rilevazioni di Donare 3.0 dal 2014 al 2019, le donazioni online sono passate dal 2% - sommata al bonifico online - porta a oltre il 30% il ricorso complessivo all'online. Diminuiscono, invece, il denaro contante (dal 47% al 40%), l' sms solidale (dal 24% al 16%), il bollettino postale (dal 17% al 10%). A guidare la spinta all'online è soprattutto il mobile, cresciuto dall'11% del 2015 al 36% del 2019 nelle preferenze degli italiani. Curare la relazione digitale può essere un ottimo alleato non solo per la raccolta ma per instaurare una relazione di lungo periodo, recuperando così il donatore sul terreno della fiducia e della relazione. A partire dal personal fundraising, modalità con la quale un donatore ci mette la faccia in prima persona con una campagna facendosi egli stesso testimonial e fundraiser per una non profit, come accade per esempio alla Milano Marathon. È chiaro che, in questo caso, avere una Onp che ti sostiene e si mette in gioco, le possibilità di raccolta sono maggiori perché c'è più engagement - aggiunge Vitali - Il digitale permette di rafforzare la relazione in modo diretto, coinvolgente, trasparente e immediato, con un linguaggio informale). Tra chi dona online le modalità di pagamento prescelte sono Paypal (60%) e carta di credito (70%). Durante l'emergenza abbiamo avuto la conferma di come si dona online, che sia il sito di una

charity o con il nostro donation button: soprattutto le nuove generazioni, anche spinte dagli influencers, vogliono far sapere le proprie scelte a sostegno delle cause, condividendole con il network spiega Maria Teresa Minotti, direttore di Paypal Italy, che può contare su 7,3 milioni di account attivi. Una delle sfide del fundraising è convincere chi è ancora offline a utilizzare strumenti digitali. In questa direzione noi lavoriamo per rendere l'esperienza sempre più veloce, semplice, sicura e condivisibile - aggiunge Minotti - Credo che questo periodo lascerà tracce positive: l'online diventerà un canale non alternativo all'offline ma complementare verso una omnicanalità più armonizzata. BIPBOUUCNE BESiVAT* Corsa alla generosità DURANTE' EMERGENZA COVIO Come hanno donato gli italiani nel corso del lockdown. Doti in % 30% Almeno una donazione 10% Protezione Civile 8% 7% Organizzazioni Direttamente no profit -, a un ospedale 1 7% Raccolta di crowd - funding... 11 5% Sostegno materiale di medici e infermieri Italia i MI ' i. 3% Privati Cittadini 2 % PefSO fuggi famosi 2 Mezzi di ñãííéí'èãã. 70% Nemmeno una donazione 26%...òà penso di fame nelle prossime settimane 44%.. e non penso di fame in futuro Fonte; indagine L'impatto del a è à dl Bva noxa. totale rispondenti marzo a Mile 2020: (sistema Cavi LA DONAZIONE ONLINE CRESCE AL CONTRARIO In percentuale, a risposta multipla Denaro contante Bollettino 2017 2018 2019 Sms Cartati credito 2017 2018.. 2019 44 J^J..... 42 40..... ie..... is..... ie > telefono 8 8. 10 Bonifico online 2017 2019..... 14..... 12..... io..... 15..... 14..... 13. 18..... 18..... 22 Fonte: -Ííããã. - condotta da ùoxa In collaborazione con PayPal e Rete de; Dono A GUIDARE LA CRESCITA DELL'ONLINE È LA DONAZIONE DA MOBILE In percentuale sul totale Â Computersmartphon Computer smartphone 18 i, 22 16 i, 24 18,, 36 Fonie: ' Donare 3. 0 ééããé à cùikKtta da Bva Dona in ñí à pããííá con pajipai e Rete del Dono -tit_org- Donazioni, il digitale cambia le modalità del Terzo settore Donazioni, digitale alleato per investire sulla relazione

Bolzano, turista precipita e muore in Valle Aurina

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 11:41 La vittima è una donna di 40 anni veneta che è scivolata in un canalone ed è stata recuperata dall'elicottero dell'Aiut AlpinUna turista 40enne, originaria del Veneto, ha perso la vita ieri durante un'escursione in Valle Aurina, in provincia di Bolzano. La donna, che si trovava in villeggiatura con suo marito e i due figli, durante un'escursione verso il lago di Gries ha proseguito da sola. Quando nel tardo pomeriggio non ha fatto ritorno è scattato l'allarme. Solo in tarda serata la salma è stata avvistata e recuperata dall'elicottero dell'Aiut Alpin in un canalone a circa 2.400 metri di quota. Con ogni probabilità la donna è scivolata e precipitata in un canalone, morendo sul colpo. Red/cb (Fonte: ANSA)

Abruzzo, giovani escursionisti recuperati nella notte

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 15:45 I cinque ragazzi avevano lasciato il sentiero per avvicinarsi al torrente, quando si sono resi conto di essere rimasti bloccati a metà strada. Si sono presi soltanto un brutto spavento ma stanno bene, i cinque ragazzi, tre ragazze e due ragazzi di cui quattro minorenni, recuperati la scorsa notte dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo in località Bocca di Valle (CH), presso la cascata di San Giovanni. In programma una gita con pranzo al sacco, poi idea di lasciare il sentiero per avvicinarsi al torrente e mangiare vicino all'acqua, come hanno raccontato ai soccorritori. Nel tentativo di proseguire l'escursione hanno quindi continuato la salita, superando una serie di salti rocciosi che via via si sono fatti più alti, al punto da non riuscire più né a scendere né a salire. Intorno alle 18.00, consapevoli della situazione di pericolo in cui si trovavano, si sono messi in contatto con i Carabinieri, attivando così la macchina dei soccorsi. Immediato è stato l'intervento da parte dell'elicottero del 118 di Pescara, che ha sorvolato la zona nel tentativo di effettuare il recupero. Nel frattempo una squadra a piedi del Soccorso Alpino e Speleologico è messa in cammino per raggiungerli. Le operazioni di recupero, per cui si è reso necessario anche l'uso delle corde, si sono dilungate fino a tarda notte a causa del terreno particolarmente impervio. I ragazzi erano infatti fermi su degli speroni rocciosi e alcuni di loro, circondati da pareti anche di qualche metro, hanno atteso i soccorsi immobili, senza la possibilità di sedersi. [red/gp](#) (Fonte: Cnsas)

Coronavirus, Speranza: "Prime 60 milioni di dosi vaccinali entro fine anno"

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 12:14 Il ministro della salute, Roberto Speranza annuncia i termini dell'accordo sul vaccino che Oxford e AstraZeneca stanno sperimentando. "Dentro questo vaccino c'è tanta Italia ha dichiarato il ministro" Nel contratto che abbiamo firmato per vaccino anti-Covid le prime 60 milioni di dosi saranno distribuite entro la fine dell'anno. Certo, stiamo parlando di un 'candidato' vaccino, anche se il più promettente, ma è bello che l'Italia sia in testa in questa sfida". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervistato dal direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, sul sito del giornale. Speranza si dice soddisfatto del fatto che l'Italia sia tra i Paesi leader in questa vicenda che è mondiale. "Ho lavorato molte ore con i miei colleghi ministri di Germania, Francia, Olanda proprio per recuperare un ruolo importante per l'Europa". E c'è anche molto orgoglio nazionale. "Dentro questo vaccino c'è tanta Italia, non solo perché sono stato uno dei primi ministri a firmare l'accordo (per il vaccino Oxford-AstraZeneca, Ndr) ma anche perché molta della progettazione e della realizzazione del vaccino ha a che fare con l'Italia. Saranno coinvolte realtà importanti, una con sede a Pomezia, un'altra ad Anagni". In generale, ha concluso il ministro, il nostro "è uno dei Paesi più avanti nella farmaceutica. È un settore in cui l'Italia vuole essere fino in fondo in campo, per essere sempre più un Paese attrattivo. Abbiamo tutte le carte in regola per stare tra i primi". Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Brasile, petrolio nelle spiagge del Nord-Est

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 16:30 Il materiale potrebbe provenire dallo stesso sversamento dell'anno scorso. Chiazze di petrolio sono riapparse lo scorso fine settimana sulle spiagge degli Stati di Alagoas e Pernambuco, situati nel nord-est del Brasile. La sostanza inquinante - ricorda il portale Uol - è stata identificata proprio nel primo giorno di riapertura delle spiagge nella regione dopo la chiusura determinata dalle misure di prevenzione legate alla pandemia da coronavirus. Secondo il governo di Pernambuco, le prime valutazioni tecniche mostrano che il materiale trovato su una delle spiagge proviene da chiazze di petrolio che hanno colpito la costa nord-orientale l'anno scorso, in quello che è considerato il più grande disastro ambientale nella storia del Paese. Per le autorità, questo materiale si sarebbe sedimentato o rimasto intrappolato nei coralli, raggiungendo le sabbie della costa a causa di una "combinazione di fattori meteorologici". red/gp (Fonte: Ansa)

Coronavirus, l'Ue potrebbe non riaprire i confini a Usa, Brasile e Russia

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 15:59 Dal primo luglio Bruxelles ha previsto di riaprire al mondo esterno, ma difficilmente i tre Paesi saranno inclusi nell'elenco visto che finora non sono riusciti a fermare la diffusione del coronavirus. L'Unione europea si sta preparando a riaprire al mondo esterno a partire dal 1 luglio, ma non a tutti i Paesi. Secondo quanto riporta il New York Times, Bruxelles potrebbe lasciare i confini chiusi alle persone in arrivo da Stati Uniti, Russia e Brasile, i tre Paesi con il più alto numero di contagiati e che finora non sono riusciti a fermare la diffusione del coronavirus. Se dovesse essere confermata, la decisione si tradurrebbe in una sorta di rimprovero internazionale sulla gestione della pandemia da parte delle amministrazioni coinvolte. Consulta la mappa del contagio globale della John Hopkins University. Ai viaggiatori di tutto il mondo è stato vietato viaggiare nell'UE da metà marzo, ma i Paesi membri hanno iniziato a revocare le restrizioni ai viaggi verso gli altri stati all'interno del blocco nelle ultime settimane. La decisione finale su quali Paesi saranno esclusi dall'elenco UE dei viaggiatori ammissibili è prevista all'inizio della prossima settimana, prima che l'Ue riapra all'esterno il 1 luglio. [red/mn](#) (fonte: Nyt)

Il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta compie 50 anni

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 16:12 Volontari operativi sul territorio italiano: alta formazione nel futuro delle attività per far fronte ad emergenze e crisi. Oggi, 24 giugno 2020, il CISOM - Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta entra nel cinquantesimo anno di operatività: esperienza di tante emergenze vissute a pieno dagli uomini e dalle donne del Corpo ha reso, in questi anni, un servizio sempre più efficace per la popolazione. Volontari professionisti formati e chiamati a rispondere in ogni ambito sanitario e di Protezione Civile in un'Italia sempre troppo fragile. [image0-wdtr] Dal 1970, anno del primo Decreto Magistrale dell'Ordine di Malta, il CISOM si trasforma nella costola operativa dell'Ordine di Malta in Italia. Da allora, in oltre 18.300 giorni in azione, la consapevolezza di dover costantemente formare persone e renderle efficaci nel soccorso, ha trasformato il CISOM che oggi opera in tutta Italia e nel Mar Mediterraneo: formare significa rendere i volontari dei veri professionisti del soccorso. Questa consapevolezza ha reso possibile la creazione di una struttura di Alta formazione sanitaria e di Protezione Civile, dedicata ai volontari nel nostro intermedio come pure ai professionisti esterni che sempre più richiedono la nostra esperienza. Preparare i professionisti per innovare l'approccio al sistema di volontariato, sempre più necessario in una società in cui le crisi e le emergenze ne costituiscono ormai una complessa realtà da affrontare, è obiettivo dei prossimi anni. In un 2020 decisamente impegnativo, in cui tutti i volontari hanno donato il meglio della loro umanità nelle comunità territoriali maggiormente colpite dalla pandemia, dedichiamo questo traguardo agli uomini e alle donne che animano la capacità di un Corpo che si rinnova nel profondo, senza dimenticare l'esperienza vissuta. "Carità ed efficacia. Queste le parole che ci ispirano e mutuando la storia dell'Ordine di Malta, il CISOM intende continuare a rinnovarsi, rendendo le nostre attività sempre più utili per il prossimo che più ha bisogno di noi" afferma il presidente Gerardo Solaro del Borgo per sottolineare l'impegno degli oltre 3000 volontari operativi in Italia. Abbiamo partecipato in questi anni alle più grandi emergenze nazionali, sempre con la consapevolezza di essere parte di un sistema in cui aiuto al prossimo è la prima necessità a cui far fronte". [PHOTO-2020-03-28-18-12-44_] "Dalla fine di gennaio, - continua Solaro - inseguito all'emergenza COVID, tutti i nostri volontari sul territorio italiano, chiamati dalle istituzioni nazionali e locali, sono al fianco delle persone per assistere la popolazione ai margini della società e che tuttora necessita di aiuto. Questo lungo periodo di attività ci ha fatto comprendere come una forte capillarizzazione sul territorio sia necessaria per essere tempestivi quanto efficaci. Dalla nostra esperienza la consapevolezza che possiamo fare ancora meglio". Testo e foto: CISOM Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

In Puglia pubblicato bando rivolto ai professionisti per la microzonazione sismica

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 16:45 Obiettivo: la costituzione di un elenco di professionisti (ingegneri, geologi, architetti) cui attingere per la redazione/completamento degli studi di Microzonazione Sismica (MS) e Condizione Limite per Emergenza (CLE). La Protezione Civile della Regione Puglia, al fine di avviare gli studi di Microzonazione Sismica in 84 comuni delle province di Foggia, BAT e Bari, ha pubblicato avviso per la costituzione di un elenco di professionisti (ingegneri, geologi, architetti) cui attingere per la redazione/completamento degli studi di Microzonazione Sismica (MS) e Condizione Limite per Emergenza (CLE). L'elenco sarà a disposizione delle amministrazioni comunali che potranno attingere dallo stesso per affidamento di eventuali incarichi, previa idonea formazione effettuata con il supporto del CNR-IRPI e del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università Aldo Moro di Bari. La domanda di iscrizione dovrà essere trasmessa entro e non oltre le ore 13:00 del 20/07/2020. I professionisti iscritti all'Albo professionale da almeno 3 anni, potranno consultare l'avviso al seguente link: https://protezionecivile.puglia.it/wp-content/uploads/Avviso_elenco_professionisti_MS.pdf (fonte: Regione Puglia)

Messico: terremoto di magnitudo 7.5, almeno 4 morti

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 09:44 L'Osservatorio degli Stati Uniti ha lanciato un allarme tsunami poi revocato. Il sisma ha avuto epicentro nel Messico centro-meridionale, in particolare è stato avvertito nello Stato di Oaxaca. Sono almeno quattro le vittime accertate di una scossa di terremoto di magnitudo 7,5 Richter che ha colpito ieri, martedì 23 giugno, alle 10 e 29 (le 17 e 29 italiane) il Messico centro-meridionale, e in particolare lo Stato di Oaxaca, dove vi sono stati quattro morti, quattro feriti, e notevoli danni a residenze private ed edifici pubblici. Hasta las 22:30 horas de hoy 23 de junio, se han registrado #1269 Réplicas del #sismo de magnitud 7.5 ocurrido en #Oaxaca el 23 de junio, la más grande fue de magnitud 5.5 @alejandromurat @AntonioAmaroC pic.twitter.com/ 23TC3KoFKc Protección Civil Oax (@CEPCO_GobOax) June 24, 2020 Il Servizio sismologico nazionale (Ssn) ha precisato che l'epicentro del terremoto, che ha coinvolto almeno sei Stati ed è stato avvertito chiaramente a Città del Messico, è stato localizzato vicino a La Cruzita. César Alberto Narváez, capo dell'Unità della Protezione civile di Oaxaca, ha indicato che il sisma è stato seguito da molte decine di repliche di magnitudo molto minore. Da parte sua l'Amministrazione nazionale oceanica e atmosferica (Noaa) degli Stati Uniti ha diffuso subito dopo l'evento un allarme tsunami per Messico, Guatemala, El Salvador e Honduras, ritirandolo però alcune ore dopo. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 24 giugno

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 18:29 Dimessi e guariti superano i 185.000A oggi, 24 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 239.410, con un incremento rispetto a ieri di 190 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 18.655, con una decrescita di 918 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 107 sono in cura presso le terapie intensive, con un decremento di 8 pazienti rispetto a ieri. 1.610 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 243 pazienti rispetto a ieri. 16.938 persone, pari al 91% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 30 e portano il totale a 34.644. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 186.111, con un incremento di 1.526 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 12.227 in Lombardia, 1.730 in Piemonte, 1.074 in Emilia-Romagna, 549 in Veneto, 330 in Toscana, 261 in Liguria, 869 nel Lazio, 471 nelle Marche, 148 in Campania, 177 in Puglia, 52 nella Provincia autonoma di Trento*, 57 in Friuli Venezia Giulia, 378 in Abruzzo, 132 in Sicilia, 90 nella Provincia autonoma di Bolzano, 11 in Umbria, 15 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 28 in Calabria, 43 in Molise e 7 in Basilicata. *Si comunica che la Provincia Autonoma di Trento ha effettuato un ricalcolo dei dati: 61 deceduti in meno rispetto a quanto precedentemente comunicato; 447 guariti in più rispetto a quanto precedente comunicato; totale casi aumentano di 387 unità rispetto a quanto precedentemente comunicato. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Settimo Torinese, rogo in azienda di auto

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 10:24 In azione i vigili del fuoco e i tecnici di Arpa che stanno analizzando l'aria. Bloccato il traffico davanti all'azienda, non ci sarebbero persone coinvolte. Sono in corso le operazioni di spegnimento del vasto incendio divampato intorno alle 8 di mattina allo stabilimento Pilkington, che produce vetri per auto distrada Cebrosa a Settimo Torinese. Sta bruciando un magazzino e non ci sono persone coinvolte, secondo quanto si apprende dai vigili del fuoco. Sul posto il personale Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) per le analisi sulla qualità dell'aria. Il traffico su strada Cebrosa è stato bloccato nel tratto compreso fra le due rotonde davanti alla Pilkington. Red/cb (Fonte: Ansa)

Individuato un sistema di faglie nei fondali pugliesi

[Redazione]

Mercoledì 24 Giugno 2020, 10:18 La ricerca, condotta da un team dell'INGV, identifica la faglia che potrebbe essere all'origine del sisma e dello tsunami del 1743. Un sistema di faglie esteso per almeno 100 km di lunghezza, lungo il quale si sono generati due ampi bacini sedimentari è stato identificato nel tratto di mare a sud-est di Santa Maria di Leuca (LE), grazie ad una ricerca condotta da un team di ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS) nell'ambito del progetto FASTMIT, coordinato e supportato dal fondo premio 2014 del Ministero dell'Università e della Ricerca, appena pubblicata sulla rivista *Tectonics* dal titolo *Active extension in a foreland trapped between two contractional chains: The South Apulia Fault System (SAFS)*. Come è stato scoperto? La scoperta di tale sistema di faglie, denominato South Apulia Fault System (SAFS), è stata possibile grazie a una serie di campagne geofisiche eseguite con la nave OGS *Explora*. Attraverso, poi, analisi di dati batimetrici ad alta risoluzione e di diversi profili e linee sismiche che hanno permesso di illuminare sia le strutture crostali profonde che i sedimenti quaternari che costituiscono il fondale marino, i ricercatori hanno ricostruito la geometria tridimensionale dei principali orizzonti geologici e delle faglie presenti in quest'area fino a una profondità di circa 12 km. Cosa è stato scoperto? In particolare, lo studio congiunto OGS-INGV ha dimostrato che il SAFS ha iniziato la sua attività tettonica tra 1,3 e 1,8 milioni di anni fa, durante il Pleistocene inferiore, e che è tutt'ora attivo, come evidenziato dalla presenza di dislocazioni che interessano i sedimenti più recenti e il fondo mare. I tassi di movimento del SAFS sono nell'ordine di 0,2-0,4 mm/anno per quanto riguarda la sua componente estensionale, ma è stato possibile ipotizzare anche la presenza di una componente non trascurabile di movimento orizzontale. L'area in cui si trova il SAFS in Puglia è una porzione sommersa del cosiddetto avampese (cioè, una regione adiacente a una catena montuosa) della placca Adriatica, un'area di crosta continentale considerata stabile rispetto alle due aree di catena poste ad ovest (la catena appenninica) e ad est (la catena ellenica). Le aree di avampese sono tipicamente soggette a terremoti meno frequenti rispetto alle aree lungo i margini di placca e alle aree di catena, tuttavia non sono esenti da eventi di magnitudo anche significativa. In particolare, relativamente all'area studiata è storicamente noto il forte terremoto del 20 febbraio 1743, per il quale i cataloghi storici riportano una magnitudo stimata di 6.7. I cataloghi sismici riportano, inoltre, che questo terremoto causò ingenti danni sia nella regione salentina che nelle isole Ionie (Corfù, Lefkada e Cefalonia), oltre ad un probabile tsunami che interessò il porto di Brindisi. In base alla posizione geografica, alle evidenze di attività recente e all'assenza di altre strutture tettoniche di simile importanza all'interno dell'area di studio, gli esperti INGV e OGS hanno ipotizzato, dunque, che il SAFS possa essere la più probabile sorgente del terremoto del 1743. I ricercatori auspicano che, nel futuro, ulteriori studi anche multidisciplinari permettano di acquisire nuovi dati ad alta risoluzione, così da poter comprendere con maggiore precisione la reale estensione del SAFS caratterizzandone con più precisione i tassi di attività, le implicazioni geodinamiche e gli effetti di scuotimento del sisma e dello tsunami del 1743. [red/gp](#) (Fonte: Ingv)

Sindaci, serve stato di stato emergenza - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 24 GIU - La richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza in seguito ai "gravi danni" causati dal maltempo l'8 giugno è stata ribadita dai sindaci di Alviano, Luciano Conti, Montecastrilli, Fabio Angelucci, Amelia, Laura Pernazza, dall'assessore comunale di Acquasparta Federico Regnoe dal presidente del Consorzio 'Tevere-Nera' Massimo Manni nel corso dell' audizione in seconda Commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Valerio Mancini. L'istanza, con una lettera all'Organismo, firmata anche dai sindaci di Guardea Giampiero Lattanzi, presidente della Provincia di Terni, e Massa Martana, Francesco Federici, è stata già avanzata alla Regione e al Dipartimento nazionale della Protezione civile. Tutti i rappresentanti del territorio presenti - riferisce Palazzo Cesaroni - hanno rimarcato come le "copiose ed improvvise precipitazioni alluvionali (quasi 200 mm in meno di un'ora) hanno causato importanti allagamenti, smottamenti di terreno, crolli di opere di sostegno, frane, con conseguenti danni ingenti sia al patrimonio pubblico, privato e alle attività produttive". Danni di "particolare gravità" sono stati sottolineati anche per il settore agricolo. (ANSA).

Coronavirus: Fvg, 3.305 positivi (+0), 344 decessi (+0) - Friuli V. G.

Oggi in Friuli Venezia Giulia non sono stati registrati nuovi casi di contagio da coronavirus e non ci sono pazienti ricoverati in terapia intensiva. Non si registrano nuovi decessi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 24 GIU - Oggi in Friuli Venezia Giulia non sono stati registrati nuovi casi di contagio da coronavirus e non ci sono pazienti ricoverati in terapia intensiva. Non si registrano nuovi decessi. Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia il numero delle persone risultate positive al virus resta invariato a 3.305: 1.393 a Trieste, 997 a Udine, 699 a Pordenone e 216 a Gorizia. I decessi rimangono 196 a Trieste, 74 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. (ANSA).

Coronavirus: doppio zero in Trentino, nessun nuovo caso - Trentino AA/S

Nessun decesso e nessun caso positivo emerso nelle ultime 24 ore, resta a zero anche il numero dei ricoveri per Covid 19 in Trentino. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 24 GIU - Nessun decesso e nessun caso positivo emerso nelle ultime 24 ore, resta a zero anche il numero dei ricoveri per Covid 19 in Trentino. Lo conferma il rapporto dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari che ricorda anche che da questo momento convergono in un'unica piattaforma i flussi di dati raccolti a livello nazionale dall'Istituto superiore di sanità e dal Dipartimento di protezione civile. Nella giornata di ieri sono stati analizzati 1.405 tamponi. (ANSA).

Terremoto: ricorso al Tar Lazio contro ordinanza su Cas - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MACERATA, 24 GIU - "Ordinanza sul Casinaccettabile, faremo ricorso al Tar del Lazio": lo ha annunciato oggi a Macerata il pool di avvocati a cui si è rivolto il comitato "La terra trema noi no". Ricorso che servirà per "contrastare - spiegano i legali - un'ordinanza, la 670 emanata dalla Protezione civile il 9 maggio, che crea una evidente disparità di trattamento tra chi ha acquistato una casa prima o dopo il novembre 2019, quando era entrata in vigore la seconda ordinanza sul Cas, la 614". Gli avv. Federico Valori, Pietro Chiucchiuni e Marco Massei hanno spiegato che "chi ha comprato casa prima del novembre scorso nel Comune di residenza, in un limitrofo o in quello in cui si era trasferito per il sisma, perde il Cas. Mentre continua a percepirlo, in maniera forfettaria e per altri 36 mesi, chi ha acquistato un immobile, dopo il novembre scorso, nel Comune di residenza, in un limitrofo o in quello dove stava percependo il contributo". Sabato a Camerino ci sarà un'assemblea pubblica per raccogliere adesioni per presentare il ricorso al Tar. (ANSA).

Messico, sisma del 7.5, almeno 4 morti - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

Sono almeno quattro le vittime accertate di una scossa di terremoto di magnitudo 7,5 Richter che ha colpito ieri alle 10,29 (le 17,29 italiane) il Messico centro-meridionale, e in particolare lo Stato di Oaxaca, dove vi sono stati quattro morti, quattro feriti, e notevoli danni a residenze private ed edifici pubblici. Il Servizio sismologico nazionale (Ssn) ha precisato che l'epicentro del terremoto, che ha coinvolto almeno sei Stati ed è stato avvertito chiaramente a Città del Messico, è stato localizzato vicino a La Crucita. César Alberto Narváez, capo dell'Unità della Protezione civile di Oaxaca, ha indicato che il sisma è stato seguito da molte decine di repliche di magnitudo molto minore. Da parte sua l'Amministrazione nazionale oceanica e atmosferica (Noaa) degli Stati Uniti ha diffuso subito dopo l'evento un allarme tsunami per Messico, Guatemala, El Salvador e Honduras, ritirandolo però alcune ore dopo.

"In Lombardia fase di azzeramento pandemia non prima di 3 mesi"

[Redazione]

Roma, 24 giu. (askanews) La Lombardia mostra una dinamica dei contagi ancora molto sostenuta, con un andamento estremamente variabile, ma con un trend di discesa molto lento: i modelli statistici indicano che la pandemia in questa regione entrerà nella fase di azzeramento non prima di 3 mesi. È quanto emerge dal Rapporto Osservasalute e Covid-19, presentato oggi e curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma. Il dossier analizza i dati fino al 15 giugno e la loro dinamica si spiega mette in luce, già da qualche settimana, che la pandemia si sta riducendo, i nuovi casi di contagio sono in costante decremento, tuttavia la loro diminuzione procede molto lentamente. Molte regioni sono ormai nella fase finale dell'epidemia, si tratta della PA di Bolzano, Umbria, Calabria, Sardegna, ValleAosta, Sicilia, PA Trento, Puglia, Abruzzo e Basilicata. In queste zone si alternano giorni senza contagi ad altri con un basso numero di nuovi casi. Altre regioni si trovano in una fase appena precedente a quella del primo gruppo, sono il Friuli Venezia Giulia, Veneto, Marche, Campania, Toscana e Molise, per le quali ci si attende, secondo le proiezioni effettuate, inizio della fase di azzeramento dei nuovi contagi a partire dalla terza decade di giugno. Piemonte, Liguria e Lazio mostrano andamenti molto altalenanti nell'ultimo periodo, frutto di nuovi focolai improvvisi, ma forse anche irregolarità nella rilevazione dei nuovi contagi. Pertanto, la previsione dello sviluppo della pandemia ha un elevato grado di incertezza, comunque la fase di azzeramento potrebbe iniziare tra la prima e la seconda decade di luglio. Più regolare andamento dei nuovi casi in Emilia-Romagna, per la quale si prevede inizio della fase di azzeramento nella seconda decade di luglio. È bene ricordare che l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera terminata una pandemia quando il numero di nuovi contagi è pari a 0 per almeno 40 giorni consecutivi, pertanto, anche nelle regioni con il quadro epidemiologico migliore, ancora non è possibile affermare che l'epidemia si sia arrestata. Inoltre conclude il rapporto resta inteso che i dati rilevati dalla Protezione civile ignorano i casi asintomatici che quindi non rientrano nelle curve stimate.

Incendi, Campania: approvato periodo grave pericolosità

[Redazione]

Napoli, 24 giu. (askanews) La Regione Campania ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi. Dal 1 luglio al 30 settembre vige il divieto assoluto di bruciatura di vegetali, loro residui o altri materiali connessi all'esercizio delle attività agricole nei terreni, anche se incolti, degli orti, parchi e giardini pubblici e privati, nonché la combustione di residui vegetali forestali. E vietato, traaltro, accendere fuochi di ogni genere e svolgere attività che possano determinare innesco di un incendio. si legge in una nota della protezione civile regionale. Si ricorda ai sindaci la necessità di rafforzare le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento e allarme per incendi boschivi sul proprio territorio, anche avvalendosi delle associazioni di volontariato di protezione civile, nonché di sensibilizzare i cittadini e le associazioni di categoria degli agricoltori e degli allevatori, promuovendo la cultura di protezione civile e le corrette norme di comportamento per la salvaguardia dell'ambiente. Inoltre si richiamano i proprietari o detentori delle aree boscate, i proprietari frontisti e i proprietari di aree di interfaccia bosco-insediamenti abitativi affinché provvedano a tutti gli adempimenti posti a loro carico dalla normativa vigente. Si invitano le Prefetture, per quanto di competenza, a fare obbligo ai Sindaci dei Comuni interessati dal fenomeno degli incendi boschivi, o di quelli ove esistono patrimoni forestali di particolare pregio, di emanare specifiche ordinanze, preordinate alla prevenzione degli incendi lungo le strade, nelle campagne e nei boschi dei territori di rispettiva competenza conclude la nota.

Coronavirus, 239.410 i contagiati ad oggi. 190 più di ieri

[Redazione]

Roma, 24 giu. (askanews) Nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 24 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 239.410, con un incremento rispetto a ieri di 190 nuovi casi. E quanto rende noto la Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 18.655, con una decrescita di 918 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 107 sono in cura presso le terapie intensive, con un decremento di 8 pazienti rispetto a ieri. 1.610 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 243 pazienti rispetto a ieri. 16.938 persone, pari al 91% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 30 e portano il totale a 34.644. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 186.111, con un incremento di 1.526 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 12.227 in Lombardia, 1.730 in Piemonte, 1.074 in Emilia-Romagna, 549 in Veneto, 330 in Toscana, 261 in Liguria, 869 nel Lazio, 471 nelle Marche, 148 in Campania, 177 in Puglia, 52 nella Provincia autonoma di Trento*, 57 in Friuli Venezia Giulia, 378 in Abruzzo, 132 in Sicilia, 90 nella Provincia autonoma di Bolzano, 11 in Umbria, 15 in Sardegna, 6 in ValleAosta, 28 in Calabria, 43 in Molise e 7 in Basilicata. La Provincia Autonoma di Trento ha effettuato un ricalcolo dei dati: 61 deceduti in meno rispetto a quanto precedentemente comunicato; 447 guariti in più rispetto a quanto precedente comunicato; totale casi aumentano di 387 unità rispetto a quanto precedentemente comunicato.

Coronavirus, da ieri decedute 30 persone

[Redazione]

Roma, 24 giu. (askanews) Rispetto a ieri i deceduti sono 30 e portano il totale a 34.644. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 186.111, con un incremento di 1.526 persone rispetto a ieri. E quanto riferisce il quotidiano bollettino della Protezione Civile sull'emergenza coronavirus.

I dati principali del bollettino odierno sull'epidemia da coronavirus in Italia

[Redazione]

Roma, 24 giu. (askanews) Sono 190 (da 122 di ieri) i nuovi positivi al coronavirus e 30 i morti (12 più di ieri) in 24 ore. Sono i dati principali del bollettino odierno della protezione civile sull'epidemia da Sars-Cov-2 in Italia; bollettino pubblicato oggi con ritardo rispetto al solito. Molti in percentuale i nuovi contagi sempre in Lombardia: +88 (46,3%) ma incrementa in maniera rilevante Emilia Romagna: +44, mentre il Piemonte: +22. Poi, +3 in Veneto, +5 in Toscana, +1 in Liguria e +6 nel Lazio. Contagi zero in 5 regioni: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Molise e Basilicata. N.B. la provincia di Trento, per un aggiustamento dei dati, ha tolto dal conteggio dei morti 61 persone. Sono stati 53mila i tamponi effettuati nelle 24 ore. San

Terremoto in Messico, i palazzi oscillano VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Giugno 2020 11:48 | Ultimo aggiornamento: 24 Giugno 2020 11:48Terremoto in Messico: almeno sei le vittimeTerremoto in Messico: almeno sei levittimeTerremoto in Messico, i palazzi oscillano CITTA DEL MESSICO Un terremoto ha colpito il Messico la mattina di martedì23 giugno, nel tardo pomeriggio italiano. Il sisma ha avuto magnitudo 7,5 della scala Richter ed è stato registrato nellaparte centro-meridionale del Paese, nello Stato di Oaxaca. Almeno sei levittime accertate, altrettanti i feriti. Ingenti i danni alle residenze privatee agli edifici pubblici. Il Servizio sismologico nazionale (Ssn) ha precisato cheepicentro delterremoto, che ha coinvolto almeno sei Stati, ha avuto epicentro vicino a LaCrucita. Anche gli abitanti di Città del Messico lo hanno avvertitochiarmente. César Alberto Narváez, capo dell Unità della Protezione civile di Oaxaca, ha indicato che il sisma è stato seguito da molte decine di repliche di magnitudomolto minore.Da parte suaAmministrazione nazionale oceanica e atmosferica (Noaa) degliStati Uniti ha diffuso subito dopoevento un allarme tsunami per Messico,Guatemala, El Salvador e Honduras, ritirandolo però alcune ore dopo.Terremoto in Messico, il messaggio di papa FrancescoAnche Papa Francesco ha espresso la propria vicinanza alla popolazione delMessico colpita di violento terremoto.Il pontefice ha pregato per le vittime del sisma nell udienza generale, al momento dei saluti ai fedeli di lingua spagnola.A maggio un altra forte scossa Lo scorso 22 maggio un altra forte scossa di terremoto si è registrata al largodella costa del Messico, vicino a San José del Cabo, nella bassa California delSud.Il sisma, con magnitudo di 6,1 gradi della scala Richter, ha avuto ipocentro a10 chilometri di profondità.L epicentro del terremoto era a circa 200 chilometri a sud di San José delCabo, nel largo del golfo del Messico.Per questo motivo le autorità avevano diramato una allerta tsunami subito dopoil terremoto. (Fonti: Ansa, Agenzia Vista/Alexander Jakhnagiev)

[INS::INS]

Terromoto Messico, dall'ultimo piano del palazzo viene giù l'acqua della piscina VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Giugno 2020 17:35 | Ultimo aggiornamento: 24 Giugno 2020 17:35piscina messico, cade acqua piscina messico, cade acquaTerromoto in Messico, dall ultimo piano del palazzo viene giùacqua dellapiscina ROMA Terromoto Messico, dall ultimo piano del palazzo viene giùacqua dellapiscina.Sono almeno sei le vittime accertate di una scossa di terremoto di magnitudo7,5 Richter che ha colpito ieri, martedì 23 giugno, alle 10,29 (le 17,29italiane) il Messico centro-meridionale.Ad essere colpito è lo Stato di Oaxaca, dove si contano i morti ed almenoquattro feriti.Notevoli i danni a residenze private ed edifici pubblici.L epicentro del terremoto è stato localizzato vicino a La Crucita.Secondo il Servizio sismologico nazionale (Ssn), il sisma ha coinvolto almenosei Stati ed è stato avvertito chiaramente a Città del messico.César Alberto Narváez, capo dell Unità della Protezione civile di Oaxaca, ha indicato che il sisma è stato seguito da molte decine di repliche di magnitudomolto minore.L Amministrazione nazionale oceanica e atmosferica (Noaa) degli Stati Uniti ha diffuso un allarme tsunami per Messico, Guatemala, El Salvador e Honduras.L allarme, fortunatamente è stato ritirato dopo alcune ore. Il sisma è stato seguito da diverse centinaia di scosse di assestamento (fonte:Ansa, Revista Semana).[INS::INS]

Coronavirus, 190 positivi e 30 morti. In Emilia Romagna più vittime che in Lombardia. Terapie intensive ancora in calo

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 24 Giugno 2020 19:15 | Ultimo aggiornamento: 24 Giugno 2020 19:17bollettino 24 giugnoCoronavirus, 190 positivi e 30 morti. In Emilia Romagna più vittime che in Lombardia. Calano ancora terapie intensive ROMA Coronavirus, 190 positivi e 30 morti. In Emilia Romagna più vittime che in Lombardia. Terapie intensive ancora in calo.Sono 239.410 i contagiati da coronavirus in Italia.L incremento giornaliero è di 190 nuovi contagi, in aumento rispetto a ieri(martedì 23 giugno), quando era stato di 122, dei quali 88 in Lombardia, pari al 46,3%.Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti.Sono le 5 regioni ad aumento zero: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Calabria,Molise e Basilicata, oltre alla provincia autonoma di Trento. I tamponi sono stati 53.266.In Lombardia 7 vittime, 9 in Emilia Romagna Sono 30 nelle ultime 24 ore le vittime da coronavirus in Italia, a fronte delle 18 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata si sono registrati 7 morti, mentre ieri erano stati 6.Sono invece 44 i nuovi positivi e 9 i decessi registrati nelle ultime 24 ore in Emilia-Romagna.La regione, in quanto a decessi, nella giornata di oggi ha quindi superato la martoriata Lombardia.Il numero totale dei morti in Italia è ora di 34.644. Calano ancora le terapie intensive: -8Scendono ancora i ricoveri in terapia intensiva dei malati di coronavirus: oggi sono 107 i pazienti ricoverati nei reparti di rianimazione, 8 meno di ieri.In Lombardia sono 48, tre meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 1.610 con un calo di 243 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 16.938, con un calo di 667 unità. Sono saliti a 186.111 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 1.526. Martedì l'aumento era stato di 1.159.Sono 18.655 i malati, 918 meno di ieri, quando il calo degli attualmente positivi era stato di 1.064 (fonte: Ansa). [INS::INS]

Terremoto Messico, almeno sei morti. Quindici persone intrappolate sotto un edificio a Santa Maria Zaniza

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 24 Giugno 2020 10:24 | Ultimo aggiornamento: 24 Giugno 2020 10:24Terremoto Messico, AnsaTerremoto Messico, AnsaTerremoto Messico, almeno sei morti. Quindici persone intrappolate sotto un edificio a Santa Maria Zaniza (foto Ansa) ROMA Sono almeno sei le vittime accertate della scossa di terremoto di magnitudo 7,5 che ha colpito ieri, quindi martedì 23 giugno, alle 10,29 (le 17,29 italiane) il Messico centro-meridionale. La scossa ha colpito in particolare lo Stato di Oaxaca. Qui sono stati registrati i sei morti e quattro feriti. Notevoli poi i danni registrati a residenze private ed edifici pubblici. Restano da chiarire le condizioni di una quindicina di persone. Persone rimaste intrappolate sotto a un edificio crollato a Santa Maria Zaniza. Il Servizio sismologico nazionale (Ssn) ha precisato che epicentro è stato localizzato vicino a La Crucita. Il terremoto ha coinvolto almeno sei Stati ed è stato avvertito chiaramente a Città del Messico. César Alberto Narváez, capo dell'Unità della Protezione civile di Oaxaca, ha indicato che il sisma, come sempre accade in questi casi, è stato seguito da molte decine di repliche di magnitudo molto minore. Da parte sua il Noaa degli Stati Uniti ha diffuso subito dopo l'evento un'allarme tsunami. Allarme scattato per Messico, Guatemala, El Salvador e Honduras, che poi però è stato ritirato alcune ore dopo. Terremoto Messico, il messaggio di Papa Francesco Papa Francesco ha espresso la sua vicinanza alla popolazione del Messico colpita da un violento terremoto. Il pontefice ha pregato per le vittime del sisma nell'udienza generale, al momento dei saluti ai fedeli di lingua spagnola. (Fonte: Ansa). [INS::INS]

Piano scuola, la rivolta di genitori, presidi e insegnanti. "Così non ci stiamo" - Cronaca

Ricciardi (Oms): "Dobbiamo riaprire ma tutelando la salute di docenti, studenti, ma anche genitori e nonni"

[Quotidianonet]

Ricciardi (Oms): "Dobbiamo riaprire ma tutelando la salute di docenti, studenti, ma anche genitori e nonni" Roma, 24 giugno 2020 - "Sul Piano scuola per settembre ci aspettavamo delle indicazioni più specifiche, a esempio su livello minimo di servizio. Si demanda tutto a dei tavoli regionali composti da tantissime persone che avranno difficoltà a dare risposte concrete e operative". Così Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale presidi, a 24Mattino su Radio 24 commenta il Piano scuola 2020-2021 del ministero dell'Istruzione. Il Piano prevede che a settembre le lezioni si estendano alla giornata del sabato ma, fa notare Giannelli, il sabato "ci sono già scuole che lo fanno, non è né un problema né una soluzione, quello che conta è il numero di ore di lezione effettivamente erogate. Su questo mancano indicazioni, dal documento non riesco a capire se è possibile apportare uno sconto al numero di ore complessive purché garantite a tutti oppure no, non cambia nulla farlo in cinque o sei giorni". A proposito dell'autonomia Giannelli specifica che "non è mai decollata per mancanza di risorse e di libertà di gestione dei dirigenti scolastici del personale delle risorse economiche e logistiche, in modo più chiaro di come è stato fatto negli ultimi vent'anni, su questi due punti purtroppo non ci siamo". Su Twitter la posizione della ministra Lucia Azzolina, che specifica: "In merito alla riapertura delle scuole a settembre le Linee guida saranno portate domani in Conferenza Unificata. Leggo tante interpretazioni, molte sbagliate. Questo aiuta solo ad alimentare la confusione". "Chiediamo la riapertura della scuola a settembre in presenza e in sicurezza dice Costanza Margiotta del comitato di genitori 'Priorità alla scuola' che per domani ha indetto una manifestazione nazionale in 60 città italiane per chiedere la riapertura delle scuole in presenza e in sicurezza di tutte le scuole, dai nidi alle università, a tempo pieno -. Ora finalmente sappiamo che la scuola riaprirà il 14 settembre, ma non conosciamo ancora le modalità. Ora inizia il countdown: tra 70 giorni ricomincia l'anno scolastico e per questo motivo il nostro grido in piazza sarà ora o mai più: spazio per la scuola, spazio alla scuola. Ci teniamo a ricordare che il 18 aprile abbiamo scritto una lettera alla ministra Lucia Azzolina, alla quale non ha mai risposto. Anche dopo la manifestazione del 23 maggio in 19 città dal Governo non è giunto alcun segnale". "Se non ci riguardasse direttamente il documento sarebbe pieno di dettagli grotteschi. La scuola pubblica non è ammazzata dal covid-19 ma da questo ministero e questo governo". Lo scrive su Facebook lo stesso comitato "Priorità alla Scuola. "Le nostre manifestazioni del 25 giugno diventano sempre più per la riapertura della scuola e contro le linee guida", scrive il comitato. "Il ministero dice che rispetterà le 'indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Documento tecnico, elaborato dal Comitato tecnico scientifico (CTS) istituito presso il Dipartimento della Protezione civile'. E ripropone tutto quello contro cui lottiamo da fine aprile". "Al momento sembra che le indicazioni fornite siano assolutamente generiche e prive del necessario spessore tecnico". Lo afferma Paola Serafin, che guida i dirigenti scolastici per la Cisl Scuola. "A livello nazionale devono infatti essere chiare le definizioni dei comportamenti da adottare che assumono rilievo sia in quanto misure di salute pubblica sia come necessaria garanzia dei minimi curricolari. Non può essere invocata l'autonomia scolastica come unico strumento per affrontare la complessità della situazione né si può chiedere ai dirigenti scolastici e al personale di rispondere in solitudine alle motivate esigenze delle famiglie e alla necessità di garantire il servizio a organico e risorse invariate. "Riteniamo essenziale l'attivazione di tavoli di coordinamento sia a livello nazionale che territoriale e la definizione di un chiaro protocollo sul distanziamento, sulle risorse, sull'organico e sull'orario curricolare da garantire alle famiglie, aggiunge." "Che dobbiamo riaprire le scuole è poco ma sicuro. Dobbiamo però stare attenti, perché il rischio può essere ciò che sta accadendo in Israele, dove i giovani si contagiano fuori dalla scuola, in occasioni di raduni, feste, movida, poi vanno a scuola e contaminano tutta la classe. Motivo per il quale adesso gli israeliani chiudono ogni singola scuola quando emerge un caso o un inizio di focolaio,

però, certo, non è facile così". Lo ha detto il direttore dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, Walter Ricciardi, presentando il rapporto Osservasalute 2019. "Bisogna quindi studiare soluzioni adeguate ed essere pronti - ha aggiunto Ricciardi - Dobbiamo riaprire ma tutelando la salute del personale docente e degli studenti ma soprattutto dei genitori e dei nonni dei ragazzi". Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, bollettino della Protezione civile. I dati di oggi, 24 giugno - Cronaca

Lombardia: 88 nuovi casi e 7 decessi, in forte calo i ricoverati

[Quotidianonet]

Lombardia: 88 nuovi casi e 7 decessi, in forte calo i ricoverati Roma, 24 maggio 2020 - Nuovo bollettino della Protezione civile con i dati (contagi, guariti, morti) dell'epidemia di Coronavirus in Italia. E, mentre la Germania ha messo in lockdown 640mila persone dopo la scoperta del focolaio nel Nordreno Westfalia e in America Latina i decessi hanno superato quota 100mila, nel nostro Paese si apre il dibattito sull'eventualità che la carica virale del Covid-19 sia diminuita. A innescare la discussione è un documento firmato da dieci esperti che si definiscono "scientificamente indipendenti", tra cui figurano Giuseppe Remuzzi dell'Istituto Mario Negri e Alberto Zangrillo del S. Raffaele di Milano. Nel testo viene sottolineato come "evidenze cliniche non equivoche segnalano una marcata riduzione dei casi con sintomatologia", suggerendo quindi che il peggio è passato. Dichiarazioni che ha scatenato nuove polemiche con dure prese di posizione, come quella di Massimo Galli, direttore del reparto Malattie Infettive all'ospedale Sacco di Milano, e quella della Simit, la società italiana malattie infettive e tropicali. Oggi in Lombardia si sono registrati 88 nuovi casi di Covid, di cui 17 a seguito di test sierologico, con 7 morti. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i contagi sono 93.261, mentre i decessi 16.586. I tamponi effettuati sono stati 9.099 (in totale 980.820), con un rapporto odierno rispetto ai positivi dello 0,97%. I guariti/dimessi sono 758 (totale a 64.448), mentre gli attualmente positivi 12.227 (-677). In forte calo i ricoverati: sono 218 in meno quelli non in terapia intensiva (692 in totale), 3 in meno in terapia intensiva (48 in totale). I pazienti in terapia intensiva sono 48, 3 in meno rispetto all'ultima rilevazione. In Lazio si registrano sei nuovi casi positivi e un decesso. Si conferma trend in calo nelle province che registrano zero casi. Dei nuovi casi odierni uno riguarda una paziente dimessa dal San Raffaele Pisana con tampone negativo e attualmente ricoverata al Covid Center di Casal Palocco. Il focolaio raggiunge così un totale di 123 casi complessivi. Secondo caso a distanza di due giorni di un positivo proveniente da Dacca (Bangladesh): un uomo atterrato a Fiumicino su un volo con scalo a Doha. In totale gli attuali positivi sono 869, di cui 689 sono in isolamento domiciliare, 181 sono ricoverati non in terapia intensiva, 13 sono ricoverati in terapia intensiva. Le vittime sono 833 sono i pazienti, mentre i guariti sono 6337. Germania: 640mila in lockdown. Due scuole chiuse a Parigi Speranza: "Mascherine e distanze fino al vaccino" Covid, scatta la rivolta contro il piano scuola Migranti, 28 positivi al coronavirus sulla nave Moby Zazà Coronavirus, annullata la Maratona di New York 2020 Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Morti e nuovi casi al minimo Malati sotto i 20mila - Cronaca

[Redazione]

Netto calo dei nuovicasi di Covid-19 in Italia, 122 ieri (di cui 62 in Lombardia) contro i 218 di ieri: si tratta del dato più basso dal 26 febbraio, in pratica dall'inizio dell'epidemia. Il totale sale così a 238.833. In calo anche i decessi, 18 ieri contro i 23 di lunedì: anche in questo caso è record, visto che per trovare un dato analogo bisogna risalire al 2 marzo. Il totale delle vittime sale a 34.675. In crescita i guariti, 1.159 ieri contro i 533 di lunedì, per un totale che sale a 184.585. Per effetto di questi dati, il numero dei malati attuali scende sotto quota 20mila, a 19.573 (-1.064). È quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione Civile. In 12 regioni non si registrano morti nelle ultime 24 ore: Marche, Campania, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Sicilia, Umbria, Sardegna, ValAosta, Calabria, Molise e Basilicata. E prosegue il calo dei ricoveri, scesi complessivamente sotto quota 2.000: quelli in degenza ordinaria sono 185 in meno, 1.853 in totale, mentre le terapie intensive calano di altre 12 unità, e sono 115. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus, il bollettino di oggi 24 giugno: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Tutti i dati di oggi | regione per regione | I dati sulla letalità
ROMA - Trenta morti oggi e 190 nuovi casi registrati oggi: sono i dati dell'ultimo bollettino della protezione civile, comunicati oggi in ritardo rispetto all'ormai canonico orario delle 18. Nessuna vittima in 11 regioni: Veneto, Marche, Campania, Sicilia, Abruzzo, Trentino Alto-Adige, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata. In più, per un "ricalcolo" non meglio definito, la provincia di Trento ha eliminato 61 decessi dai conteggi precedenti. Dei 190 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 88 nuovi positivi (il 46,3% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni, l'incremento di casi è di 22 casi in Piemonte, 44 in Emilia Romagna e 11 in Campania. Zero contagi in 5 regioni: Puglia, Friuli V.G., Calabria, Molise, Basilicata, a cui si aggiunge la provincia di Trento. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno)
Il bollettino del 24 giugno: tutti i dati
Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 239410. In terapia intensiva si trovano oggi 107 persone, 8 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 1610 persone, 243 meno di ieri. In isolamento domiciliare 16938 persone (-667 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattrore sono morte 30 persone (ieri le vittime erano state 18), arrivando a un totale di decessi 34644. Il numero di decessi totali inferiore al dato di ieri è dovuto al "riconteggio" comunicato dalla provincia di Trento. I guariti raggiungono quota 186111, per un aumento in 24 ore di 1526 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1159 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 918 unità (ieri erano stati 1064) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 190 (ieri 122).
Il rapporto con i tamponi fatti e con i casi testati
Per quanto riguarda il numero di individui controllati, oggi sono stati testati 30237 casi (contro i 53266 tamponi effettuati). Si tratta di un positivo ogni 159 persone, ovvero 0,6%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media 1%. Per quanto riguarda il numero di tamponi, oggi sono stati fatti 53266 test (ieri 40485). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 280,3 tamponi fatti, il 0,4%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 0,6%. Sia il dato sui tamponi che quello sui casi testati è visibile nei grafici qui di seguito.
Coronavirus, tutti i dati regione per regione del 24 giugno
Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 12227 in Lombardia, 1730 in Piemonte, 1074 in Emilia Romagna, 549 in Veneto, 330 in Toscana, 261 in Liguria, 869 nel Lazio, 471 nelle Marche, 148 in Campania, 177 in Puglia, 52 nella provincia di Trento, 57 in Friuli V.G., 378 in Abruzzo, 132 in Sicilia, 90 nella provincia di Bolzano, 11 in Umbria, 15 in Sardegna, 6 in Valle d'Aosta, 28 in Calabria, 43 in Molise, 7 in Basilicata. Le 12227 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 48 in terapia intensiva (-3), 692 ricoverati con sintomi (-218), 11487 in isolamento domiciliare (-455). I morti totali sono 16586 (+7), i guariti 64448 (+757). Oggi sono state testate 6250 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (88) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 1,41%. Le 1730 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 18 in terapia intensiva (+0), 334 ricoverati con sintomi (+4), 1378 in isolamento domiciliare (-144). I morti totali sono 4066 (+7), i guariti 25480 (+155). Oggi sono state testate 2206 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (22) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 1%. Le 1074 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 12 in terapia intensiva (+0), 117 ricoverati con sintomi (-4), 945 in isolamento domiciliare (-11). I morti totali sono 4245 (+9), i guariti 22985 (+50). Oggi sono state testate 3900 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (44) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 1,13%. Le 549 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 26 ricoverati con sintomi (-4), 522 in isolamento domiciliare (-11). I morti totali sono 2004 (+0), i guariti 16700 (+18). Oggi sono state testate 2409 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (3) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,12%. Le 330 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 5 in terapia

intensiva (-1), 26 ricoverati con sintomi (+6), 299 in isolamento domiciliare (-12). I morti totali sono 1101 (+1), i guariti 8791 (+11). Oggi sono state testate 1625 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (5) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,31%. Le 261 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 59 ricoverati con sintomi (-2), 201 in isolamento domiciliare (+8). I morti totali sono 1555 (+2), i guariti 8124 (-7). Oggi sono state testate 620 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,16%. Le 869 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (-3), 181 ricoverati con sintomi (-3), 675 in isolamento domiciliare (-11). I morti totali sono 833 (+1), i guariti 6337 (+22). Oggi sono state testate 2001 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (6) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,3%. Le 471 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 12 ricoverati con sintomi (+1), 459 in isolamento domiciliare (-23). I morti totali sono 994 (+0), i guariti 5314 (+26). Oggi sono state testate 824 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (4) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,49%. Le 148 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 35 ricoverati con sintomi (-12), 113 in isolamento domiciliare (+19). I morti totali sono 431 (+0), i guariti 4066 (+4). Oggi sono state testate 1678 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (11) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,66%. Le 177 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 29 ricoverati con sintomi (-3), 148 in isolamento domiciliare (-10). I morti totali sono 543 (+1), i guariti 3809 (+12). Oggi sono state testate 2062 persone, con zero nuovi positivi. Le 57 persone attualmente malate in Friuli V.G. sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 13 ricoverati con sintomi (-1), 44 in isolamento domiciliare (-13). I morti totali sono 344 (+0), i guariti 2904 (+14). Oggi sono state testate 819 persone, con zero nuovi positivi. Le 378 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (-1), 41 ricoverati con sintomi (-5), 335 in isolamento domiciliare (-7). I morti totali sono 461 (+1), i guariti 2444 (+13). Oggi sono state testate 466 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,21%. Le 132 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (+0), 17 ricoverati con sintomi (+0), 110 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 280 (+0), i guariti 2662 (+1). Oggi sono state testate 1252 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,08%. Le 52 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 0 ricoverati con sintomi (+0), 52 in isolamento domiciliare (+1). Con il ricalcolo odierno, i morti totali risultano essere 405, zero oggi e 61 in meno rispetto a quanto comunicato in precedenza. I guariti sono 4395 (+447). Oggi sono state testate 530 persone, con zero nuovi positivi. Le 90 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 3 ricoverati con sintomi (+0), 86 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 292 (+0), i guariti 2252 (+0). Oggi sono state testate 292 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,34%. Le 11 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 3 ricoverati con sintomi (-1), 7 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 79 (+1), i guariti 1349 (+1). Oggi sono state testate 548 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,18%. Le 15 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 7 ricoverati con sintomi (+0), 8 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 132 (+0), i guariti 1214 (+1). Oggi sono state testate 1051 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 0,1%. Le 6 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 3 ricoverati con sintomi (+0), 3 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 146 (+0), i guariti 1042 (+0). Oggi sono state testate 23 persone, con un rapporto tra nuovi positivi (1) e nuovi individui sottoposti a tampone pari al 4,35%. Le 28 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 9 ricoverati con sintomi (+0), 19 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 97 (+0), i guariti 1050 (+0). Oggi sono state testate 1048 persone, con zero nuovi positivi. Le 43 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 2 ricoverati con sintomi (-1), 41 in isolamento domiciliare (+1). I morti totali sono 23 (+0), i guariti 378 (+0). Oggi sono state testate 359 persone, con zero nuovi positivi. Le 7 persone attualmente malate in

Basilicata sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 1 ricoverati con sintomi (+0), 6 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 367 (+1). Oggi sono state testate 274 persone, con zero nuovi positivi. Tutti i dati sulla mortalità da Covid

Coronavirus, i contagi verso 10 milioni: la pandemia non rallenta la corsa

[Adriana Bazzi]

shadow Stampa Email Un dato è certo: la pandemia da coronavirus sta galoppando nel mondo. E secondo Oms, Organizzazione Mondiale della Sanità, i casi, nella prossima settimana, potrebbero raggiungere i dieci milioni. Già oggi sono più di nove, secondo gli ultimi dati dell'americana Johns Hopkins University (a Baltimora, nel Maryland), con quasi 500 mila morti nel mondo (tutto in pochi mesi. Per fare un confronto, l'Aids, infezione da virus Hiv, ne ha fatti 33 milioni, in più di anni, anche se questa è un'altra storia). Per approfondire: Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19. La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus. La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia. Grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia. I dati della Lombardia. Comune per Comune. Come si legge il bollettino della Protezione Civile. Tutti i bollettini della Protezione Civile. Al momento, e al primo posto, ci sono gli Stati Uniti come numero di contagi e di morti, seguiti dal Brasile (con oltre un milione di infetti e oltre 50 mila morti). Fra i Paesi più colpiti, per numero di casi, è la Russia, l'India, la Gran Bretagna, il Cile, la Spagna e l'Italia. Alcuni Paesi, come il nostro, hanno ormai superato l'emergenza, anche se devono gestire nuovi focolai. A Roma, da noi. E in Germania, in alcuni macelli che, a dire il vero, sono veri e propri inferni. Aree che sono state circoscritte come zone rosse.); } Insomma ci sono i dati, ma non è detto che questi numeri siano sempre attendibili (come vengono raccolti e riproposti dai media?). Ma certamente danno indicazioni. E, addirittura, possono sottostimare la situazione reale. Una vera emergenza, anche culturale, si sta verificando in Brasile, dove certe popolazioni amazzoniche rischiano l'estinzione. Qualcuno parla di etnocidio: secondo alcune Organizzazioni non governative (Repam, la rete ecclesiale pan-amazzonica), sono stati colpiti almeno 526 nativi, di 33 differenti popoli e ne sono morti 113. I più vulnerabili sono gli anziani, custodi della cultura e della memoria. Quello che alcuni commentatori fanno notare è che la gestione dell'epidemia sia stata meno efficiente in Paesi sovranisti (tralasciamo, al momento, i commenti per quanto riguarda l'Italia dove, a oggi, i morti per coronavirus non sono ancora ben certificati: si parla di oltre 34 mila). In Gran Bretagna, per esempio, dove si è lasciato aperto tutto all'inizio, poi si è chiuso tutto, si contavano, qualche giorno fa, più di 40 mila morti. Negli Stati Uniti dove il lockdown è arrivato in ritardo, con disomogeneità nei vari Stati. E con il presidente Trump che ha mandato messaggi contrastanti sul controllo del contagio i morti stanno aumentando. O in India dove il premier Narendra Modi ha riproposto lo yoga, come modo per aumentare le difese dell'organismo contro il Coronavirus. E a cui si è aggiunto la proposta di un vaccino ayurvedico. Poi ci sono i Paesi come la Cina, da dove l'epidemia è partita dalla città di Wuhan, che forse ha nascosto dati, ma che ha poi messo in atto misure molto restrittive, controllando la situazione. Ma adesso deve fare i conti, dice, con le infezioni di ritorno dall'Europa. E ha appena messo Pechino in lockdown. E infine è l'Africa, finora sfiorata dal coronavirus. È chi dice che il clima caldo può costituire uno scudo contro il coronavirus: lo ricordiamo, è un virus respiratorio che ama il freddo (e per questo ci stiamo preoccupando di una seconda ondata). Ecco: forse bisognerebbe invocare un clima caldo e secco, tipico di alcuni Paesi africani, come contrasto al coronavirus, altrimenti non si capisce come il virus si stia diffondendo in Brasile (che si sta avviando verso inverno) o in India (con le attuali piogge monsoniche, umide).

Terremoto in Messico, violenta scossa. Sei le vittime accertate

Il sisma ha colpito in particolare lo Stato di Oaxaca. Danni a strade, edifici, monumenti e ospedali, una trentina i feriti

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailÈ di sei morti accertati al momento il bilancio del violentissimo terremoto di magnitudo 7.6 che ha colpito ieri alle 10,29 (le 17,29 italiane) il Messico centro-meridionale, e in particolare lo Stato di Oaxaca. Il Servizio sismologico nazionale (Ssn) ha precisato cheepicentro del terremoto, che ha coinvolto almeno sei Stati ed è stato avvertito chiaramente a Città del Messico, è stato localizzato vicino a La Crucita. Ce sar Alberto Narvaez, capo dell Unità della Protezione civile di Oaxaca, ha indicato che il sisma è stato seguito da molte decine di repliche di magnitudo molto minore. Da parte suaAmministrazione nazionale oceanica e atmosferica (Noaa) degli Stati Uniti ha diffuso subito dopoevento un allarme tsunami per Messico, Guatemala, El Salvador e Honduras, ritirandolo però alcune ore dopo.Oltre 30 persone sono rimaste ferite, secondo quanto riferito dalla stampa locale. La scossa, che ha causato danni a strade, edifici, monumenti e ospedali, è stata avvertita a nella capitale.epicentro della scossa più violenta individuato a 23 chilometri al sud della città di Crucecita. '); }Guarda anche I pesci saltano fuori dall acqua durante il sisma La strada si spacca

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Nn]

shadow Stampa Email
In Italia, dall'inizio della pandemia, almeno 238.720 hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.657 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 9,2 milioni, con oltre 478 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale).
Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia
Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19
La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus
La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia
grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia
I dati della Lombardia
Comune per Comune
Come si legge il bollettino della Protezione Civile
Tutti i bollettini della Protezione Civile
Ore 15.40 - Spadafora: Sì a ripresa sport di contatto, manca ok di Speranza
Il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Speranza, con un post su Facebook ha annunciato di avere dato parere favorevole per la ripresa degli sport di contatto e che manca solo l'assenso del ministro Speranza: appena lo darà si potrà ricominciare. Mi avete scritto e fatto sentire con forza, dopo che il Consiglio dei ministri ha deciso lo slittamento dal 18 al 25 giugno per la ripresa degli sport di contatto - le parole di Spadafora - la voglia e la necessità di ricominciare a giocare nei centri sportivi di tutto il Paese, consentendo a migliaia di gestori e lavoratori di riprendere le loro attività. Per questo, prima dei termini previsti, ho incontrato in video conferenza il Presidente Bonaccini e i rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che hanno stilato le indicazioni per la ripresa immediata, che saranno approvate domani. E aggiunge: Già ieri ho anticipato il mio parere favorevole alla riapertura. Manca solo l'assenso del ministro Speranza: appena lo darà si potrà ricominciare. '); }
Ore 15.38 - New York, cancellata la maratona della Grande Mela
La maratona di New York, la più grande al mondo, è stata cancellata a causa del coronavirus (era in programma a novembre). Quest'anno sarebbe stata la sua cinquantesima edizione. La maratona attrae ogni anno circa 50 mila corridori, 10 mila volontari e un milione di fan lungo le strade della città. Riapriranno invece le spiagge della Grande dal primo luglio. Lo ha annunciato il sindaco, Bill de Blasio. Sino ad ora in città era vietato fare il bagno, mentre le spiagge nel resto dello stato erano state già aperte dal weekend del Memorial Day, a fine maggio.
Ore 15 - Fmi: impatto Covid peggiore del previsto: il Pil del mondo -4,9% nel 2020
Il Great Lockdown deciso per contenere il coronavirus ha salvato vite umane ma ha anche innescato la peggiore recessione dalla Grande Depressione, con l'economia mondiale prevista in contrazione del 4,9%, nel 2020. A complicare il quadro è una ripresa più lenta delle attese, con una crescita attesa al 5,4% il prossimo anno. È la fotografia scattata dal Fmi nell'aggiornamento del World Economic Outlook.. Catastrofici gli effetti sul mercato del lavoro: la perdita di ore lavorate nel secondo trimestre dell'anno equivale, dice Fmi, alla cancellazione di 300 milioni di posti di lavoro a tempo pieno nel mondo, rispetto all'ultimo trimestre del 2019. Secondo Fmi tra le conseguenze dell'epidemia ci sarà il crollo del Pil globale -4,9%, rispetto al -3% atteso ad aprile, mentre l'anno prossimo crescerà del 5,4%, lo 0,4% in meno rispetto a quanto l'Istituto di Washington si aspettasse in primavera. Italia sarà il Paese chiamato a pagare lo scotto maggiore alla pandemia, con un crollo del Pil pari al 12,8% nel 2020 (pari soltanto a quello della Spagna), prima di un possibile rimbalzo del 6,3% nel 2021.
Ore 14.41 - Due terzi degli italiani ha ancora paura del contagio
Gradualmente il nostro Paese prova a tornare alla normalità dopo l'emergenza Covid-19: secondo un sondaggio Euromedia Research il 30,8% degli intervistati è già andato in ristoranti, cinema o si è concesso un aperitivo al bar dopo che queste attività hanno riaperto. Altri due terzi, invece, si dividono tra chi lo farà a breve e chi, ancora, non ha intenzione di frequentare luoghi pubblici. Il pensiero va anche alle prossime vacanze, poco meno della metà si concederà un periodo di ferie durante quest'estate, prediligendo soprattutto il mare. Inoltre, quasi due terzi degli italiani ha ancora paura per la diffusione del virus e di essere contagiato. Paura che si traduce e si manifesta in comportamenti che vanno dall'

evitare gli assembramenti e gli incontri con gli amici, limitare l'uso dei mezzi pubblici e delle uscite, lavare mani, abiti e altro in modo ossessivo, fino agli attacchi di panico che colpisce poco più del 2% del campione. Ore 14.430 - Croazia torna la quarantena per arrivi dai Balcani La Croazia ha di nuovo imposto restrizioni per gli arrivi da Serbia, Bosnia-Erzegovina, Kosovo e Macedonia del Nord dopo che in questi Paesi sono stati registrati numerosi nuovi casi di coronavirus. Da domani tutte le persone in arrivo da tali Paesi dovranno trascorrere un periodo di due settimane in autoisolamento domiciliare. La misura non riguarda i viaggiatori in transito. Ore 14.24 - Riapre la Moschea di Roma. Solo per 200 fedeli Riapre ai fedeli la Grande moschea di Roma, che fa capo al Centro culturale Italia diretto da Abdellah Redouane. È prevista venerdì prossimo, in via sperimentale, la riapertura della moschea dopo la chiusura dovuta alla crisi da Covid-19. I fedeli, si legge in un post su Facebook, dovranno osservare rigide disposizioni per evitare rischi legati alla pandemia. Alla preghiera del venerdì potranno accedere al massimo 200 persone Ore 14.15 - In Cina oltre 90 milioni di test dall'inizio dell'epidemia La Cina annuncia di avere condotto oltre novanta milioni di test dell'acido nucleico per il rilevamento del Covid-19 dall'inizio dell'epidemia. La cifra esatta, aggiornata al 22 giugno scorso, fornita da Guo Yanhong, funzionario della Commissione Nazionale per la Sanità cinese, è di 90,41 milioni di test e la Cina, ha aggiunto il funzionario, è attualmente in grado di condurre fino a 3,78 milioni di test al giorno. Ore 14.11 - Vaccino Imperial College partiti i test sull'uomo È entrato in fase di sperimentazione clinica anche il vaccino britannico dell'Imperial College di Londra contro il Covid-19: i primi volontari sani hanno ricevuto ieri la prima delle due dosi in quella che è la fase I della sperimentazione, in cui si valuterà se il vaccino è ben tollerato e stimola una risposta immunitaria contro il virus. È la prima volta che il vaccino viene testato sulle persone, come rende noto lo UK Research and Innovation (UKRI), organizzazione non governativa che finanzia lo studio. Ore 14.03 - Parigi due scuole chiuse per casi isolati Prime chiusure di scuole elementari a Parigi per casi di Covid-19 dopo la riapertura di una decina di giorni fa e quella, a frequenza obbligatoria, di lunedì scorso. Oggi è stata decisa la chiusura della scuola Saint-Merri-Renard, nel Marais, dopo la scoperta di un caso di coronavirus. Si tratta - si è appreso dalle autorità sanitarie - di una sola persona che pare sarebbe stata in contatto con parecchi insegnanti e allievi. Stessa procedura per il caso della scuola Lamoricière, chiusa ieri, nel XII arrondissement, dove si sono invece registrati 3 casi. Disposto isolamento per le persone che sono state in contatto con i casi di Covid e la precauzione di restare in casa per tutti coloro che frequentano le due scuole. Nessuno dei due istituti rappresenta un cluster e non risultano altre scuole con casi. Ore 13.38 - Appello di Msf: Il vaccino sia al prezzo di costo Medici senza frontiere lancia un appello ai governi e a Gavi, Alleanza globale per i vaccini, affinché chiedano alle aziende farmaceutiche di vendere a prezzo di costo gli eventuali futuri vaccini anti Covid-19 e ne rendano pubblici i costi di realizzazione e produzione. Invito a un'operazione trasparenza è stato messo nero su bianco in una lettera rivolta al board e al segretariato di Gavi, in occasione della riunione che Alleanza ha in programma oggi e domani per discutere del Covax. Il nuovo strumento creato per finanziare le imprese del farmaco impegnate nella messa a punto di un prodotto-scudo contro Sars-CoV-2 va rivisto, sostiene Msf sottolineando che è stato progettato in gran parte a porte chiuse, coinvolgendo in modo molto limitato società civile e organizzazioni medico-umanitarie. Ore 13.37 - Iran: Sia reso obbligatorio l'uso delle mascherine È certamente necessario che indossare le mascherine diventi obbligatorio in Iran. Lo ha detto il viceministro della Salute Alireza Raisi, intervenendo dopo l'aumento dei casi di Covid-19 degli ultimi giorni e il nuovo record di vittime (133) registrato oggi dal 6 aprile scorso. Se utilizziamo le mascherine, specialmente negli spazi chiusi e nelle riunioni, possiamo ridurre significativamente la diffusione del virus, ha detto Raisi. Teheran non ha mai imposto un lockdown totale, limitandosi a chiudere scuole, stadi e moschee nelle prime settimane della pandemia e a limitare la circolazione interna, riaprendo già a inizio aprile molte attività per evitare di danneggiare un'economia già duramente colpita dalle sanzioni americane. Ore 13.17 - Fonti Viminale, con procedure sbarco migranti garantita tutela sanitaria Le procedure adottate per i migranti sbarcati dalla nave Sea Watch e accolti per la quarantena obbligatoria a bordo del traghetto Moby Zaza, ancorato nella rada di Porto Empedocle, garantiscono la piena tutela della sicurezza sanitaria del Paese. Lo precisano fonti del Viminale, spiegando che tutti i migranti sono stati sottoposti fin dal loro arrivo alle procedure

previste dalle linee guida sul sistema di isolamento protetto elaborate dalla direzione generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute. In particolare, per l'intero periodo di quarantena sono state adottate misure di isolamento totale per i singoli, con la garanzia del mantenimento della distanza di sicurezza interpersonale sempre e comunque, chiariscono le fonti.

Ore 13.15 - Eurostat, in Europa 140mila morti in più a marzo e aprile Nei mesi di marzo e aprile 2020, dalla decima alla diciassettesima settimana dell'anno, in 21 Paesi europei ci sono stati circa 140mila morti in più rispetto al numero medio dei decessi registrato nel triennio 2016-19. Lo riporta Eurostat. L'impatto della pandemia può essere valutato dall'aumento dei decessi attribuibili a qualsiasi causa nel periodo considerato, spiega l'istituto di statistica. Il picco di morti aggiuntivi rispetto alla media settimanale del 2016-19 si è verificato nella quattordicesima settimana dell'anno, a cavallo tra la fine di marzo e l'inizio di aprile.

Ore 13.06 - Diminuiscono i casi in Cina: 12 nuovi contagi In Cina sono stati registrati 12 nuovi casi di coronavirus, in calo rispetto al picco segnalato dal Paese nelle scorse due settimane e in diminuzione rispetto ai 22 del giorno precedente. Pechino ha riferito di sette casi, rispetto ai 13 del giorno prima, mentre gli altri due contagi sono stati segnalati nella vicina provincia di Hebei e tre sono stati importati dall'estero. Non sono stati segnalati nuovi decessi e 359 persone sono rimaste in trattamento per il Covid-19, con altre 118 che sono monitorate e in isolamento dopo essere risultate positive ma asintomatiche. La Cina ha riportato un totale di 4.634 morti tra gli 83.430 casi di Covid-19 segnalati da quando il virus è stato rilevato per la prima volta nella città di Wuhan alla fine dell'anno scorso.

Ore 13.03 - Il Bollettino dello Spallanzani di Roma Allo Spallanzani di Roma sono ricoverati in questo momento 114 pazienti. Di questi 47 sono positivi al tampone per la ricerca Sars-Cov-2, 67 sottoposti a indagini. Quattro pazienti necessitano di Terapia intensiva. I pazienti dimessi e trasferiti a domicilio o presso altre strutture territoriali, sono 487. È quanto emerge dal bollettino medico dell'Istituto.

Ore 13 - Ricciardi: Emergenza Covid ha messo a nudo debolezza Ssn La crisi drammatica determinata da Covid-19 ha improvvisamente messo a nudo fino in fondo la debolezza del nostro sistema sanitario. Questo il commento del direttore dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane Walter Ricciardi, professore ordinario di Igiene all'Università Cattolica, sui dati emersi dal nuovo rapporto Osservasalute presentato oggi e frutto del lavoro di 238 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano. Da questa esperienza, aggiunge Ricciardi, è emersa la poca lungimiranza della politica nel voler trattare il Servizio Sanitario Nazionale come un'entità essenzialmente economica alla ricerca dell'efficienza e dei risparmi, trascurando il fatto che la salute della popolazione non è un mero "fringe benefit", ma un investimento con alti rendimenti, sia sociali sia economici.

Ore 12.59 - Israele, oggi seduta straordinaria del governo Il premier Benjamin Netanyahu ha convocato oggi una seduta straordinaria del governo per esaminare la crisi sviluppatasi in Israele, dove da ieri sono stati registrati oltre 400 contagi di coronavirus. Secondo i dati aggiornati del ministero della sanità, i casi positivi hanno raggiunto la cifra di 21.666 ed il numero dei malati è salito a 5.460: quasi il triplo di quello dell'inizio di giugno. I decessi sono stati 308 e le guarigioni 15.898. Fra le città più colpite Gerusalemme, Tel Aviv, Ashdod e la cittadina ortodossa di Bene Beraq. Alla luce dell'aggravarsi della situazione Netanyahu punterebbe adesso alla riattivazione immediata dei tracciamenti elettronici dei contagiati da parte dello Shin Bet, il servizio di sicurezza interno.

Ore 12.54 - Riapre la storica discoteca Capannina di Forte dei Marmi Da venerdì 3 luglio riapre anche la Capannina di Forte dei Marmi. La più nota discoteca della Versilia by night uno dei più antichi locali d'Italia ancora in attività era rimasta chiusa per scelta della proprietà fin dagli inizi di marzo a causa del diffondersi del coronavirus prima ancora che fosse imposto il lockdown a livello nazionale. Verrà cambiata la formula di intrattenimento.

Ore 12.50 - Bolsonaro con la mascherina, imposta dal giudice Rio Mascherina obbligatoria per tutti, anche per Jair Bolsonaro. Il presidente brasiliano ha partecipato ieri a Brasilia alla cerimonia di inaugurazione del Centro principale di operazioni spaziali (Cope) ed è stato immortalato con la mascherina indossata dopo che un giudice gli ha ordinato di metterla quando si trova nei luoghi pubblici del Distretto federale, che comprende Brasilia (qui il video). In caso contrario, il presidente in passato criticato per i bagni di folla senza mascherina rischierebbe una multa di circa 340 euro. A Brasilia l'uso della mascherina è obbligatorio dal 30 aprile. Il Brasile, con 1.145.906 casi di coronavirus e 52.645 decessi, è il secondo Paese al mondo dopo gli Usa per numero di

contagi e decessi. Ore 12.46 - Grossman: Molto doloroso per chi ama l'Italia Sin dall'inizio dell'esplosione del virus, chi ama l'Italia ha seguito con grande apprensione gli sviluppi della pandemia. Per me l'Italia ha un legame così profondo con le cose belle, con le belle persone che ho conosciuto, il calore della gente, la generosità e la bellezza di ogni singolo paesaggio, che è davvero molto doloroso il pensiero che ora su tutto questo grava la pesante nube della pandemia, che tante persone ancora muoiono, tante perdono il lavoro e soffrono. Lo ha dichiarato oggi lo scrittore israeliano David Grossman, Premio Hemingway 2020 per la Letteratura, anticipando alcuni contenuti del dialogo che terrà il 26 giugno, alle 18, in streaming sul sito premiohemingway.it, in occasione di questo riconoscimento. Seguo le vicende italiane come se stesse accadendo da noi, nel nostro Paese e spero davvero che il nostro prossimo incontro sarà più normale, più umano, da persone reali: che potrò vedervi negli occhi, stringervi la mano e potremo sorridere insieme, che potremo comportarci come la gente dovrebbe comportarsi. Ore 12.40 - Venerdì riapreaeroporto di Parigi-Orly Venerdi aeroporto di Orly, a sud di Parigi, dopo quasi tre mesi di chiusura legata alla pandemia di coronavirus. A partire dal 26 giugno, si legge in una nota, riprenderà progressivamente il traffico aereo nello scalo, con 70 tra decolli e atterraggi al giorno, contro i 600 pre-Covid. Il primo volo commerciale sarà diretto a Oporto. Orly collegherà inizialmente 25 destinazioni tra cui Italia, Spagna, Portogallo, Croazia e Islanda. Venerdì sono attesi circa 8 mila passeggeri, meno del 10% del traffico abituale giornaliero che è di 90 mila passeggeri. Ore 12.24 - Ricciardi: Lontanissimi da esaurimento pandemia epidemia la dobbiamo considerare in un quadro pandemico mondiale. Siamo lontanissimi dalla circostanza dei 40 giorni consecutivi senza casi nel mondo. Ieri è stata la giornata peggiore per i casi positivi. Lo ha detto Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio sulla Salute nelle Regioni italiane e docente dell'Università Cattolica di Roma, durante la presentazione del rapporto sulla Salute e il Covid 19. In Israele, ad esempio ha aggiunto dove hanno riaperto le scuole, le spiagge e la normale circolazione ieri si sono registrati 500 nuovi casi, si tratta di un paese caldo, così come il Brasile che ha centinaia di migliaia di malati Ore 12.06 - Gran Bretagna, gli esperti: Prepararsi a seconda ondata Gli esperti medici della Gran Bretagna hanno avvertito il governo di prepararsi al rischio concreto di una seconda ondata di coronavirus appena un giorno dopo l'annuncio dell'allentamento delle restrizioni al lockdown in Inghilterra. Mentre la forma futura della pandemia nel Regno Unito è difficile da prevedere, le prove disponibili indicano che le riacutizzazioni locali sono sempre più probabili e una seconda ondata è un rischio reale, hanno scritto gli esperti in una lettera aperta pubblicata sul *British Medical Journal*. Ore 11.49 - Coldiretti: in arrivo gel disinfettante da 150 milioni di litri di vino Centocinquanta milioni di litri di vino italiano diventeranno gel disinfettante o bioetanolo con il via libera alla distillazione di crisi. È quanto annuncia la Coldiretti nel commentare la pubblicazione sul sito del ministero delle Politiche agricole dell'atteso decreto applicativo, che permetterà di liberare spazio nelle cantine per la vendemmia in arrivo. La misura, finanziata dall'Unione europea ricorda Coldiretti punta a fronteggiare da un lato la carenza di alcool italiano e dall'altro la profonda crisi del vino, le cui vendite sono state dimezzate durante il lockdown. Ore 11.48 - Indonesia quasi 50 mila casi e oltre 2.500 morti Sono 1.113 i nuovi casi di coronavirus registrati in Indonesia nelle ultime 24 ore. Lo ha annunciato in un punto stampa un dirigente del ministero della Sanità di Giacarta, Achmad Yurianto, precisando che sono 49.009 i contagi diagnosticati dall'inizio dell'emergenza. Secondo Yurianto, rispetto a ieri si contano anche 38 decessi in più, per un totale di 2.573. Sono invece poco meno di 20 mila i guariti Ore 11.35 - Osservasalute: contagi in decrescita, ma diminuzione lenta Contagi da coronavirus in decremento in tutta Italia, anche se la diminuzione procede molto lentamente. È quanto rivela il rapporto Osservasalute 2019 sulla gestione del Covid-19 nelle varie regioni italiane. Secondo il rapporto, molte regioni sono ormai nella fase finale dell'epidemia: si tratta della PA di Bolzano, Umbria, Calabria, Sardegna, Valle Aosta, Sicilia, PA Trento, Puglia, Abruzzo e Basilicata. Altre regioni si trovano in una fase appena precedente, mentre altre mostrano andamenti molto allarmanti nell'ultimo periodo, frutto di nuovi focolai improvvisi e (probabilmente) di irregolarità nella rilevazione dei nuovi contagi. La Lombardia viene evidenziato mostra una dinamica dei contagi ancora molto sostenuta, con un andamento estremamente variabile, ma con un trend di discesa molto lento. Del l'emergenza Covid-19 colpiscono anche le differenze regionali rispetto al tasso di letalità, che in Lombardia raggiunge

il 18%, in Veneto un massimo del 10%. Emilia-Romagna, Marche e Liguria sono le altre Regioni con la letalità più elevata, tra il 14-16%. Non è chiara la spiegazione di questo dato: verosimilmente si è verificata una sottostima del numero di contagiati. Questa circostanza richiama la scarsa qualità del monitoraggio effettuato da alcune Regioni.

Ore 11.33 - Ricciardi: Virus tornerà in autunno. è un rischio giovani Il virus si diffonderà tra i giovani, che diventeranno i vettori, i portatori di questa infezione e il problema sarà che, a causa della mancanza di misure di sicurezza da parte dei ragazzi, lo trasmetteranno a nonni e genitori e rivedremo di nuovo la pressione su sistema sanitario. Questo si verificherà in autunno. A dirlo Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute e professore ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, presentando il rapporto Osservasalute.

Ore 10.23 - A Vo crollo Pm10 e ossidi azoto nel lockdown A Vo Euganeo, la cittadina padovana primo focolaio del Covid-19 in Veneto, le polveri fini e ultrafini e gli ossidi di azoto sono crollati nel periodo del lockdown della Fase 1; per il Pm10 i dati sono risultati inferiori ai corrispondenti valori di tutte le altre centraline della rete presenti nel territorio. Il dato emerge dalla relazione pubblicata oggi a cura dell'Agenzia regionale per ambiente (Arpav) che analizza in particolare quanto raccolto dalla centralina Parco Colli che monitora la qualità dell'aria nella zona Ovest dei Colli Euganei, dove insiste il territorio del comune di Vo, e relativo al periodo dal 10 febbraio al 3 maggio scorsi.

Ore 10.18 - Il ministro Speranza al Corriere: Mascherine, distanziamento e igiene restano fondamentali fino al vaccino. Le mascherine, il distanziamento sociale e il lavaggio frequente delle mani sono le tre regole fondamentali che dovremo continuare a seguire fino a quando non avremo un vaccino. Regole da rispettare ancora con grande abnegazione. È questo il messaggio rivolto ai cittadini dal ministro della Salute Speranza, intervistato dal direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana. Italia deve guardare con fiducia al futuro ha detto il ministro, ma queste regole restano fondamentali. Guai a pensare che la battaglia sia vinta, ha ribadito, invitando a non dimenticare quanto successo negli scorsi mesi per non tornare indietro. La vera ripartenza economica è vincere la battaglia sanitaria, le due cose vanno insieme. E insistere con i comportamenti corretti è la premessa per ripartire davvero.

Ore 10.02 - In Messico nuovo record di casi, strage di medici e infermieri Crescono in Messico i timori per la diffusione del coronavirus, che non risparmia gli operatori sanitari. Le autorità segnalano altri 793 decessi e 6.288 nuovi contagi a causa della pandemia. I dati ufficiali parlano di un totale di 191.410 casi con 23.377 morti. E sono 39.032 gli operatori sanitari che hanno contratto il virus, 584 dei quali sono morti. Ma il bilancio rischia di aggravarsi perché sono 13.145 i casi sospetti tra gli operatori sanitari, fra medici, infermieri e personale dei laboratori. I medici rappresentano il 30% del personale contagiato.

Ore 9.56 - Fase 3: Austria, avviso su viaggi nel Nord Reno Westfalia L'Austria ha emesso un avviso parziale per i viaggi nel Nord Reno Westfalia, oggetto di provvedimenti di chiusura a causa dell'emergere di nuovi focolai di coronavirus. A darne notizia è stato il cancelliere Sebastian Kurz: Il nostro vicino, la Germania, con la regione del Nord Reno Westfalia, ha dimostrato quanto velocemente possa insorgere un'altra drammatica situazione, ha dichiarato, esprimendo l'auspicio che non si arrivi a una diffusione che interessi intero Paese. Quanto alle restrizioni in vigore in Austria, Kurz ha annunciato ulteriori allentamenti in virtù del basso numero di infezioni, in particolare nei settori della gastronomia e degli eventi.

Ore 9.55 - Usa, oltre 36 mila nuovi casi: per Fauci aumento allarmante Allarmante. Così Anthony Fauci nella sua testimonianza di ieri alla Camera Usa sull'aumento di casi di coronavirus negli Usa, dove secondo la Johns Hopkins University (Jhu) si registrano oltre 2,3 milioni di casi e più di 121.000 morti. Stando al direttore del National Institute of Allergy and Infectious Diseases, senza la capacità di individuare completamente i contagi, isolare le persone che hanno contratto l'infezione e tracciare i loro contatti, la situazione continuerà a peggiorare. Secondo i dati della Jhu riportati dalla Cnn, ieri negli Usa si sono registrati almeno 36.151 nuovi casi e altri 831 decessi. Le prossime due settimane saranno cruciali nella nostra capacità di far fronte al picco che stiamo vedendo in Florida, Texas, Arizona e in altri stati, ha detto il virologo che fa parte della task force della Casa Bianca per la lotta al coronavirus, nelle dichiarazioni riportate da The Hill.

Ore 9.45 - 477 mila morti nel mondo, raddoppiati in 2 mesi La pandemia del nuovo coronavirus ha causato oltre 475 mila morti in tutto il mondo, con un bilancio che è raddoppiato in meno di due mesi, secondo un conteggio effettuato dall'Afp. In totale, 477.117 persone sono morte in tutto il mondo e attualmente sono

9.263.743 i casi di contagio registrati. Europa rimane area con il maggior numero di decessi (193.800), ma la regione in cui la pandemia sta progredendo più rapidamente è America Latina. Ore 9.39 - Speranza, battaglia ancora non è vinta I bilanci vanno fatti alla fine, e purtroppo non siamo alla fine di questa vicenda. Ancora è il virus circolante, ancora le persone perdono la vita, dobbiamo sentirci dentro questa sfida, se pensiamo che la battaglia è vinta rischiamo di commettere errori. Così il ministro della Salute, Roberto Speranza, intervistato su Corriere.it dal direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, sull'emergenza (qui il live). Ore 9.34 - 55 nuovi casi a Tokyo, primo picco da inizio maggio Tokyo segnala 55 nuovi casi di coronavirus. Si tratta, riportano i media locali, del dato più alto dal 5 maggio, quando vennero segnalati 57 casi, e del dato più alto dalla revoca dello stato emergenza, lo scorso 25 maggio. Anche la vicina prefettura di Saitama, come riferisce agenzia Dpa, segnala 12 nuovi casi, il bollettino più alto da inizio maggio, quando anche qui è finito lo stato emergenza. Ad oggi, secondo i dati riportati dall'emittente Nhk, il Giappone ha confermato 18.755 casi di Covid-19, compresi 712 relativi alla nave da crociera Diamond Princess che a febbraio è stata in quarantena nel porto di Yokohama, e 978 decessi. Ore 8.54 - Francia: fiducia imprese a giugno segna rimbalzo storico La fiducia delle imprese in Francia ha fatto registrare un rimbalzo storico a giugno, raggiungendo i 78 punti. Resta un livello basso a causa della crisi del coronavirus, ma si tratta comunque della sua crescita mensile più forte dal suo lancio nel 1980. Intanto, il presidente Emmanuel Macron svelerà oggi alle organizzazioni patronali e sindacali le misure perimpiego previste nell'ambito della crisi: le parti sociali si aspettano dei provvedimenti riguardanti la cassa integrazione, indennità di disoccupazione e le modalità per la formazione dei lavoratori. Ore 8.22 - Tokyo, Disney riapre i parchi a tema dal primo luglio Secondo quanto annunciato in una nota dalla Oriental Land Co., gestore degli impianti, i parchi a tema Tokyo Disneyland e Tokyo Disney Sea riapriranno il Primo luglio, dopo essere stati chiusi dalla fine di febbraio a causa della pandemia di coronavirus. Come misura precauzionale, la vendita tradizionale di biglietti e abbonamenti per i due parchi di Urayasu, nella prefettura di Chiba, a est di Tokyo, per il momento sarà sospesa, per cui i visitatori potranno acquistare i biglietti solamente tramite il sito web e presentarsi per la data e ora programmata. Ore 8.09 - Record casi in Texas: oltre 5 mila in un giorno Il governatore repubblicano del Texas, Greg Abbott, afferma che il suo Stato ha superato per la prima volta 5 mila nuovi casi di coronavirus in un solo giorno, registrando un altro record preoccupante perché il più grande ospedale pediatrico Usa, il Texas Children Hospital, inizia a ospitare pazienti adulti per liberare posti letto a Houston. Abbott ha invitato tutti i cittadini a restare in casa. Il tasso di infezione in Texas è raddoppiato da fine maggio a quasi il 9%. E lunedì, lo stato ha registrato undicesimo giorno consecutivo di ricoveri record per Covid con oltre 3.700 persone (qui la mappa del contagio nel mondo). Ore 8.02 - Record contagi in India: preoccupazione per Nuova Delhi India ha registrato il picco più alto di contagi con 15.968 nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore, portando il totale a 456.183, con Mumbai e Nuova Delhi come città più colpite del Paese. Il ministero della Sanità ha anche riportato un aumento record di 245 morti a causa di Covid-19, portando a 14.476 le vittime. I numeri effettivi, come in altre parti del mondo, sono ritenuti molto più elevati a causa di una serie di motivi, come i test limitati. Gli Stati di Maharashtra, Nuova Delhi e Tamil Nadu sono gli Stati più colpiti, e rappresentano quasi il 60% di tutti i casi nel Paese. Nuova Delhi sta emergendo come motivo di preoccupazione per il governo federale anche per i pochi controlli e la mancanza di letti ospedale. Ore 7.59 - Usa: capo Cdc, il Covid-19 ha messo in ginocchio la nazione Il Covid-19 ha messo in ginocchio questa nazione. Lo ha dichiarato Robert Redfield, direttore dei Centri statunitensi per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc). Il Paese probabilmente spenderà circa 7 mila miliardi a causa di un piccolo virus, ha affermato Redfield durante un'audizione delle Commissioni perenergia e il commercio della Camera. Abbiamo fatto tutto il possibile per combattere questo virus, ha aggiunto. I commenti di Redfield arrivano mentre metà degli stati americani assiste a nuovi picchi dei casi di coronavirus e non solo a causa di un aumento dei test, spiegano i funzionari sanitari. Da martedì, 25 Stati hanno registrato tassi più elevati di nuovi casi rispetto alla scorsa settimana. Ore 7.24 - In Perù 260 mila casi Il Perù ha superato i 260 mila casi e gli 8.400 morti per epidemia, quando sono trascorsi cento giorni dall'inizio della quarantena nel Paese andino. ultimo rapporto del Ministero della Salute

(Minsa) ha specificato che sono già stati eseguiti quasi 1,3 milioni di test per rilevare la malattia, tra rapida e molecolare. Al termine della quarantena, il presidente del Perù, Martín Vizcarra, ha detto che sarà la storia a giudicare le decisioni che sono state prese di fronte all'epidemia e ha respinto le critiche ricevute sulla sua gestione della crisi (qui la mappa del contagio).

Ore 7.04 - In Cina 12 nuovi contagi, sette a Pechino
La Cina registra dodici nuovi casi di contagio da Covid-19, sette dei quali a Pechino, in discesa rispetto ai 22 rilevati ieri a livello nazionale, tredici dei quali nella capitale. Al totale di oggi vanno aggiunti anche tre casi di infezione asintomatica, conteggiati a parte dalla Commissione Nazionale per la Sanità cinese. Dopo il ritorno dell'epidemia a Pechino, per un focolaio sviluppatosi al mercato all'ingrosso di generi alimentari Xinfadi, sono 256 i contagi accertati nella capitale dall'11 giugno scorso. Dall'inizio dell'epidemia sono 83.430 i contagi accertati in Cina, mentre il totale dei decessi rimane a quota 4.634.

Martedì, ore 22 - Germania: nuovo lockdown locale
Confinare 560 mila persone
La Germania ha decretato un secondo lockdown locale nell'Ovest del Paese, in un distretto di 200 mila abitanti, per evitare una seconda ondata di Covid-19 dopo la scoperta di un focolaio in un mattatoio. Le autorità regionali della Renania Settentrionale-Vestfalia avevano già annunciato in precedenza un parziale confinamento nel vicino distretto di Gutersloh, dove vivono 360 mila persone e dove oltre 1.500 dipendenti di un macello sono stati infettati dal virus. Focolaio esploso nel mattatoio di Toennies.

Fumagalli del Niguarda: Un paziente grave su tre moriva, ora gli ultimi due stanno guarendo

Il racconto di Roberto Fumagalli, direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Niguarda di Milano: Nel momento peggiore...

[Laura Cuppini]

(Ansa)shadow Stampa EmailNel reparto Corona-5 di Niguarda sono rimasti due pazienti. Erano positivi a Sars-CoV-2, gravissimi: il ricovero è durato mesi. Hanno 46 e 70 anni. Il più giovane è entrato in ospedale 87 giorni fa e solo da 72 ore respira autonomamente. Prima era attaccato all'Ecmo, una macchina per la circolazione extracorporea usata nell'insufficienza cardiaca o respiratoria. Ogni giorno migliora un po', non rischia più la morte ma ha combattuto una battaglia all'ultimo sangue. Roberto Fumagalli, direttore del Dipartimento di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Niguarda di Milano e professore all'Università Bicocca, i malati di Covid li ha visti, ha condiviso la sofferenza di chi moriva senza poter abbracciare i parenti, ma anche la gioia sconfinata di chi è guarito. Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia provinciali grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Professore, com'è oggi il suo reparto a Niguarda? Quasi Covid-free, da tre settimane non vediamo più persone con problemi respiratori. Abbiamo due positivi non gravi, e altri due pazienti, ora negativi, entrati per Covid, che stanno guarendo. '); } Ci racconti cosa è successo nei mesi scorsi. A marzo-aprile arrivavano ogni giorno 4-5 persone con insufficienza respiratoria acuta da Covid, una condizione potenzialmente letale. Nel momento peggiore abbiamo avuto 74 pazienti intubati. Dai 35 posti che avevamo in Rianimazione siamo passati a 100, convertendo ogni spazio possibile (per esempio le sale operatorie). Siamo riusciti ad accogliere tutti i pazienti e ne abbiamo presi alcuni da altri ospedali, come Bergamo e Crema. Come descriverebbe i pazienti che ha curato? Soggetti con una grave insufficienza respiratoria, cioè con poco ossigeno nel sangue: per le profonde lesioni ai polmoni avevano un danno di tutti gli organi vitali, come reni e cuore. La mortalità qui a Niguarda è stata del 35% tra i pazienti più critici, gli altri ci hanno messo 2-3 settimane a guarire. C'erano tanti anziani? Nella prima fase dell'epidemia sì, poi man mano sono arrivati anche pazienti più giovani. Età media dei nostri ricoverati è stata di 62-63 anni, ma la stragrande maggioranza aveva più di 50 anni. E quasi tutti coloro che hanno avuto forme gravi soffrivano di altre patologie: diabete, ipertensione, broncopneumopatia cronica ostruttiva. Come li avete curati? Con idrossiclorochina e diversi antivirali, tra cui il remdesivir. In molti casi è stato fondamentale il cortisone. E poi enoxaparina, un anticoagulante, su cui Niguarda ha avviato un trial clinico: abbiamo usata fin dall'inizio, ben prima che diventasse una terapia standard per Covid. Ci siamo resi conto, grazie a un valore alterato del sangue (D-dimero), che in molti malati l'infezione era associata a embolia polmonare e che esisteva un rischio elevato di trombosi venosa profonda. Due pazienti gravi su tre li avete salvati: come ha vissuto questi mesi? Mi viene in mente solo una parola: fatica. La colgo ancora oggi negli occhi dei miei colleghi, medici e infermieri, insieme alla paura. Abbiamo visto persone morire sole, facevamo il possibile per trasmettere i loro messaggi ai parenti e viceversa. L'epidemia ci è costata tanto umanamente. Abbiamo temuto di ammalarci, contagiare le famiglie. Io non potevo abbracciare i miei nipoti, è stata la cosa che mi è mancata di più. Ma non è solo amarezza: ricorderò per sempre la gioia profonda e quasi incredibile dei guariti, la riconoscenza nei nostri confronti. Qual è la cosa di cui è più soddisfatto? Il lavoro di squadra: ognuno in ospedale ha fatto la sua parte. In una Terapia intensiva non bastano i posti letto e i ventilatori. Servono bravi medici e infermieri, ma anche ausiliari che puliscano tutto accuratamente per prevenire altre infezioni. È insieme di questi e altri fattori che può salvare la vita ai pazienti. Come vede il futuro? Penso che dobbiamo essere positivi, ma anche attenti e continuare a usare le mascherine, evitare assembramenti, lavare le

mani. Sars-CoV-2 ci ha ingannato più volte, tutte le previsioni si sono rivelate sbagliate. Ma non siamo stati sopraffatti.

"Se abbiamo aperto tutto il resto, la differenza tenendo chiuse le scuole è minima"

[Redazione]

L'epidemia è ridotta al minimo, ma attenzione ai serbatoi locali, in particolare alla Lombardia, perché il grosso dei nuovi positivi sintomatici giornalieri è lombardo, ma il tracciamento epidemiologico è ancora inefficiente e da questi serbatoi può ripartire un'altra ondata. Per Enrico Bucci le cose stanno andando molto bene, studi e dati anticipati da altri paesi ci dicono che anche in Italia stiamo ormai nella coda finale dell'epidemia, e tuttavia - precisa il professore di Biologia dei sistemi alla Temple University di Philadelphia - è necessario liberarsi ancora dei nuovi casi che quotidianamente insorgono e continuare a indossare la mascherina, a rispettare il distanziamento fisico e a lavarsi di frequente le mani. Quanto alla tanto annunciata seconda ondata, prevederla non è assolutamente possibile, ma, dovesse arrivare, potrebbe essere per esempio in inverno. Ci si interroga sui possibili rischi legati alla riapertura delle scuole a settembre, ma se abbiamo aperto tutto il resto, la differenza tenendo chiuse le scuole è certamente minima ammesso che esista. Mentre la differenza di visione tra scienziati e decisori politici nasce dai diversi interessi che si intende tutelare e il famoso rischio calcolato enunciato da Conte dovrebbe essere mostrato in maniera trasparente e condiviso; in assenza di onestà sulle vere motivazioni per prendere decisioni, assisteremo a scontri senza termine. Professor Bucci, alla luce dei dati sull'andamento del contagio da Covid-19 com'è la situazione nel nostro Paese? Per il momento e ormai da qualche tempo, i pur imprecisi e molto poco dettagliati dati che abbiamo a disposizione ci permettono di affermare che almeno fino al 3 giugno ultima data per la quale disponiamo di dati relativamente affidabili sui nuovi malati giornalieri, intesi come persone sintomatiche e positive le cose stanno andando molto bene, l'epidemia è ridotta a termini minimi, dopo applicazione delle misure di contenimento ed in parte probabilmente anche dopo aver fatto il suo corso nelle zone più colpite. Il sociologo Luca Ricolfi, sulla base dell'analisi dei dati della Protezione civile, ha evidenziato che ci sono ben 15 province - 8 in Lombardia, 7 al Nord e al Centro - in cui ci sono segnali di una ripresa dell'epidemia e in altre 7 la curva dei contagi stenta ad avvicinarsi a quota zero. Uno scenario non proprio rassicurante. Sebbene anche io veda alcuni segnali di locale ripresa mi riferisco in particolare all'emergere di focolai locali, previsto dalla teoria e verificato nella pratica non credo che i dati che ha a disposizione Ricolfi siano sufficientemente puliti ed affidabili da poterne trarre già oggi le conclusioni di un peggioramento generale in certe province. C'è poi il caso Lombardia. Qualche giorno fa lei ha dichiarato: Ci sono ancora troppi nuovi casi. Forse sarebbe servito un atteggiamento più rigoroso. Potrebbe essere ancora utile? Io ho dichiarato che, ancora oggi, servirebbe un atteggiamento più rigoroso e maggiore efficienza: il grosso dei nuovi positivi sintomatici giornalieri è lombardo, ma il tracciamento epidemiologico è ancora inefficiente rispetto alle necessità. Anche se i nuovi casi sono pochi e possono essere poco problematici, essi costituiscono infatti un serbatoio continuo di virus, il quale per quel che sappiamo è lo stesso di febbraio; e, prima o poi, se ipotesi di stagionalità è corretta, è da questi serbatoi che può ripartire un'epidemia. È necessario che questi residui cluster di trasmissione locale siano interrotti. Assistiamo quotidianamente al disaccordo pubblico tra esperti. E mentre le persone sono sempre più disorientate - sullo stato della situazione, ma pure su alcune linee di comportamento da seguire - il discorso sembra essersi politicizzato. Lei ha parlato di malascienza. Come se ne esce? Questo è un discorso molto lungo e complesso, che non è legato alla situazione italiana in particolare. Per questa ragione, anche se in Italia possiamo per esempio pensare di migliorare le regole di ingaggio dei ricercatori da parte di media e politica, in realtà non intravedo soluzioni a breve termine. Il disaccordo di fronte a fenomeni nuovi, peraltro, è non solo normale, ma salubre; è il modo in cui questo disaccordo viene comunicato e spettacolarizzato anche da parte degli stessi ricercatori che crea sconcerto nel pubblico e confusione in politica. Le mascherine vanno ancora indossate, il distanziamento fisico rispettato? Certamente. Ieri, su queste pagine, è stato presentato un breve testo condiviso da dieci ricercatori e clinici che ribadiscono ciò che da tempo si osserva cioè che i malati sono in discesa, che essi si presentano con sintomi via via meno gravi e che la

carica virale nei tamponi di chi ha pochi sintomi o è in via di guarigione è bassa. Sono tutti dati anticipati da altri paesi, e dalle corrispondenti pubblicazioni scientifiche, che ci dicono che anche in Italia stiamo ormai nella coda finale dell'epidemia; tuttavia, è necessario, per le ragioni che dicevamo prima, liberarsi ancora dei nuovi casi che quotidianamente insorgono non mi riferisco a chi risulta positivo perché effettua un tampone di controllo a distanza di tempo dai sintomi o senza sintomi, ma a quei soggetti che, da statistiche ISS, sono nuovi positivi con sintomi. Questa cautela, consistente nel mantenimento dell'uso delle mascherine in presenza di altre persone, del distanziamento e dell'igiene delle mani, è stata ribadita da tutti ancora ieri dal prof. Remuzzi, per ricordare uno dei firmatari del documento. A che stadio è la nostra conoscenza del Covid-19 in Italia? Non credo si possa parlare di conoscenza italiana specifica, perché l'impresa scientifica è globale. Forse l'unico dato specifico per il nostro paese è quello dei virus isolati in loco, che, almeno per ora, non presentano nessuna differenza sostanziale rispetto ai virus isolati altrove o a quelli isolati a febbraio a Codogno; ma alle domande fondamentali perché, per esempio, abbiamo avuto una letalità così alta, e perché solo in certe zone del paese ancora non abbiamo risposte che non siano ipotetiche. Su questo, molti ricercatori italiani stanno lavorando. Quanto dobbiamo temere una seconda ondata da molti annunciata per autunno? Non è assolutamente possibile prevederlo oltretutto, se una seconda ondata vi sarà, essa potrebbe essere per esempio in inverno. In previsione di una seconda ondata, riaprire le scuole a settembre può essere rischioso? Se abbiamo aperto tutto il resto, la differenza tenendo chiuse le scuole è certamente minima ammesso che esista. Il problema della riapertura delle scuole è dibattuto, ma anche i dati più pessimistici indicano effetti negativi in paragone ad una precedente fase di lockdown totale, non in paragone ad una situazione in cui le discoteche, i bar, le spiagge ed i ristoranti sono aperti. Il danno di mantenere le scuole chiuse è invece certo e di ampio respiro; voglio ricordare che, in ultima analisi, la salute è strettamente correlata al tasso di scolarizzazione di un paese. Dunque, attrezziamoci soprattutto per proteggere gli insegnanti, così come proteggiamo altri operatori di attività essenziali i medici, per fare un esempio. In Cina, Germania, Corea del Sud si registrano nuove ondate da Covid-19, a Seul hanno chiuso tutto per due settimane. Dovremmo prepararci anche noi all'eventualità? In realtà i paesi del mondo in cui si registrano riprese epidemiche più o meno forti sono molti di più, USA in testa; altri paesi, inoltre, stanno entrando adesso nel pieno di una crisi senza precedenti. La chiusura totale, tuttavia, è uno strumento da usare solo in emergenza, come abbiamo fatto in passato; prima bisogna considerare sorveglianza epidemiologica, isolamento e chiusura temporanei in località specifiche, medicina del territorio. Ricorrere al lockdown dovrebbe essere arma estrema, quando il resto ha fallito. Gran parte degli scienziati continua a consigliare prudenza, invitando a non abbassare la guardia - ci vuole poco a riaccendere la miccia del virus, ha messo in guardia il presidente del Csis, Franco Locatelli - mentre politica e istituzioni sembrano aver allentato un po' la tensione. È solo un'impressione? No, lei ha ragione. Questa differenza di visione nasce dai diversi interessi che si intende tutelare. I ricercatori epidemiologi e medici, in primis sono focalizzati sulla salute e sul rischio epidemico. Questo è un interesse primario, non per nulla sancito nella nostra Costituzione; i politici, tuttavia, devono bilanciare questo interesse con altri interessi economici, ma anche i diritti alla libertà di movimento ed in generale alla libertà di azione delle persone. Finché il dibattito si mantiene in termini di interessi collettivi, e finché esso si svolge in termini onesti, esso è necessario e sano: il problema è quando, invece, la politica o i decisori fan finta di seguire indicazioni scientifiche, o ne inventano alla bisogna, invece di dichiarare chiaramente quali sono i diritti ed interessi che si è scelto di far prevalere e perché. Il famoso rischio calcolato enunciato da Conte dovrebbe essere mostrato in maniera trasparente e condiviso; in assenza di onestà sulle vere motivazioni per prendere decisioni, assisteremo a scontri senza termine. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

I dati confermano la discesa. In Italia altri 30 morti e 190 contagi

Sono 107 i ricoverati in terapia intensiva, in Lombardia scendono a 48. Aumentano di 1.526 i guariti

[Redazione]

Sono 239.410 i contagiati da coronavirus in Italia. L'incremento giornaliero è di 190 nuovi contagi, in aumento rispetto a ieri, quando era stato di 122, dei quali 88 in Lombardia, pari al 46,3%. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Sono le 5 regioni ad aumento zero: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Molise e Basilicata, oltre alla provincia autonoma di Trento, che comunica però un ricalcolo di 387 casi in più. I tamponi sono stati 53.266. Nelle ultime 24 ore sono 30 le persone decedute a causa degli effetti del covid-19, a fronte delle 18 di ieri. Il numero totale dei morti in Italia è ora di 34.644. La provincia autonoma di Trento ha ricalcolato le vittime, diminuendo il totale di 61 unità. I dimessi e guariti salgono invece a 186.111, con un incremento di 1.526 persone rispetto a ieri. Scendono ancora i ricoveri in terapia intensiva dei malati di coronavirus: oggi sono 107 i pazienti ricoverati nei reparti di rianimazione, 8 meno di ieri. In Lombardia sono 48, tre meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 1.610 con un calo di 243 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 16.938, con un calo di 667 unità. Le persone malate di coronavirus sono 18.655, 918 meno di ieri, quando il calo degli attualmente positivi era stato di 1.064. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 12.227 in Lombardia, 1.730 in Piemonte, 1.074 in Emilia-Romagna, 549 in Veneto, 330 in Toscana, 261 in Liguria, 869 nel Lazio, 471 nelle Marche, 148 in Campania, 177 in Puglia, 52 nella Provincia autonoma di Trento, 57 in Friuli Venezia Giulia, 378 in Abruzzo, 132 in Sicilia, 90 nella Provincia autonoma di Bolzano, 11 in Umbria, 15 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 28 in Calabria, 43 in Molise e 7 in Basilicata. In Lombardia sono in forte calo i ricoverati: sono 218 in meno quelli non in terapia intensiva (692 in totale), 3 in meno in terapia intensiva (48 in totale). Sono 88 i nuovi casi positivi ed è di 0,97% il rapporto con i tamponi giornalieri. Il totale complessivo dei positivi riscontrati in Lombardia dall'inizio della pandemia a oggi è di 93.261 casi. I decessi sono 7 per un totale complessivo di 16.586 morti in regione. I dati di oggi si qualificano per un ulteriore, sensibile calo dei pazienti ricoverati nei reparti di degenza dei nostri ospedali, ha commentato l'assessore al Welfare Giulio Gallera, precisando che degli 88 nuovi casi positivi 17 sono determinati da positività al test sierologico. La nuova catalogazione dei positivi - ha aggiunto Gallera - introdotta dal Ministero della Salute, che prevede una distinzione fra i casi identificati a seguito di attività di screening e quelli dovuti a sospetto diagnostico, va proprio nella direzione delle richieste formulate nei giorni scorsi da Regione Lombardia all'Istituto Superiore di Sanità e confortate dalle indicazioni della Comunità scientifica. Degli 88 nuovi casi, 29 sono nella città metropolitana di Milano (24.239 in totale) di cui 17 a Milano città (10.321), 15 a Bergamo (14.192) e 14 a Brescia (15.519). Nessun nuovo caso nelle province di Varese e Sondrio. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Già 300 leggi ma senza un piano strategico. E il Cura Italia aspetta 94 decreti attuativi

Marco Lombardo Abbiamo un piano, ha annunciato il premier Conte all'Europa. Obiettivo numero uno (tra gli obiettivi numeri uno): Sburocratizzare lo Stato!. Era il 14 giugno. Circa 40 giorni prima, era il 3 maggio: Il Giornale titola in grande (prima pagina) 213 leggi, zero aiuti. Quindi deve aver letto il nostro giornale, penserete voi. Magari. Ma non troppo. Torniamo avanti: ieri. Il sito openpolis.it aggiorna il conto dei provvedimenti presi dal governo e dai suoi apparati in tema coronavirus.

[Redazione]

Dall'inizio dell'emergenza ampiamente superati i 40mila provvedimenti Abbiamo un piano, ha annunciato il premier Conte all'Europa. Obiettivo numero uno (tra gli obiettivi numeri uno): Sburocratizzare lo Stato!. Era il 14 giugno. Circa 40 giorni prima, era il 3 maggio: Il Giornale titola in grande (prima pagina) 213 leggi, zero aiuti. Quindi deve aver letto il nostro giornale, penserete voi. Magari. Ma non troppo. Torniamo avanti: ieri. Il sito openpolis.it aggiorna il conto dei provvedimenti presi dal governo e dai suoi apparati in tema coronavirus. A guidare il plotone di leggi, decreti, decreti legge, circolari, ordinanze è ovviamente il ministero della Salute con 84, seguito dalla Protezione civile con 53. Ovvio, direte voi. Poi c'è il resto che va a cascata, con una timida intrusione del presidente della Repubblica (1). Ma il conto finale fa 299, quasi cifra tonda. Mannaggia, sarà per domani. Cioè oggi. Insomma: dal 2 maggio al 22 giugno, gli atti del governo in materia Covid sono aumentati di altre 86 unità. Mica male. Alcuni esempi: Prescrizioni di medicinali contenenti sostanze stupefacenti o psicotrope con ricetta dematerializzata; Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute in relazione all'epidemia COVID-19 - Attività 2020; Modalità attuative della quarantena per i contatti stretti dei casi COVID-19, in particolari contesti di riferimento, quali l'attività agonistica di squadra professionista. Diciamolo: non è per i contenuti, assolutamente necessari. Ma per com'è scritto. Lo stesso sito openpolis.it ci fa anche sapere che i 13 decreti legge emanati fin qui necessitano di 165 decreti attuativi che coinvolgono 17 ministeri. In questo caso vince l'Economia con 36. Alla data del 16 giugno il Cura Italia (quello di febbraio) conta 16 decreti attuativi attuati e 20 no. Quello Rilancio, ancora in Parlamento, ne ha 9 realizzati e 94 in divenire. Di tutti quelli da realizzare 7 sono scaduti. A proposito del derby tra i due decreti maggiori: alcune norme, regolate da un ulteriore decreto ministeriale del 29 maggio, pare facciano a cazzotti. Per dire: non si sa se chi aveva diritto al bonus (e l'ha giustamente chiesto entro il 23 febbraio), ma poi è andato in pensione, sia giusto che l'abbia avuto. Oppure: il Cura Italia parla di un calo del 33% del reddito professionale per accedere ai 600 euro di marzo e aprile, il Rilancio cambia tutto con entrate complessive per chiedere i 1.000 di maggio (dal 20 di giugno però). E ancora: i professionisti iscritti a enti pensionistici privati non sanno se e quando riceveranno dei soldi (manca il decreto attuativo, già). Ma forse no, come per chi ha aperto la partita Iva nel secondo semestre 2019. Era scritto nel primo decreto, però poi il diniego è stato escluso dalle FAQ (già, ci sono anche quelle, le Frequently Asked Question). In definitiva: Italia Oggi di ieri ricorda che al 2 di maggio, aggiungendo i decreti regionali e gli atti comunali, si supera quota 40mila. Oggi chissà. Ma tranquilli: abbiamo un piano. Cura Italia

Dal Pakistan all'Hotel House: il viaggio dei venditori di rose e i 10 positivi al Coronavirus

[Redazione]

PORTO RECANATI - Adesso è un focolaio da tenere sotto stretto controllo in quella polveriera multi-etnica che è da sempre - per un motivo o per un altro - Hotel House di Porto Recanati. LEGGI ANCHE: Le Marche liberate: ormai due comuni su tre sono Covid free. Matteo Salvini: Ricostruzione e infrastrutture, modello Genova per le Marche. APPROFONDIMENTI: L'EMERGENZA Coronavirus, continua la striscia degli "zero decessi": ...

PORTO RECANATI Dieci positivi al Covid all'Hotel House. Il sindaco: ... È presidiato di giorno dai volontari della Protezione civile e di notte dalle forze dell'ordine, con blitz estemporanei per verificare il rispetto della quarantena: il palazzone di 16 piani rifugio preferito di clandestini, sbandati e spacciatori che si confondono tra i residenti regolari fino all'altro ieri contava 10 casi di Coronavirus. Tutti pachistani, conferma il sindaco Roberto Mozzicafreddo, che vivono all'interno del maxi-condominio. Dal 12 giugno, giorno in cui sono stati evidenziati i primi due test positivi, tutta l'area si è trasformata in una zona ad alto rischio sanitario. Perché se da una parte è stata individuata l'origine del contagio, dall'altra si sta cercando di fare il possibile affinché il virus non esca da via Salvo Acquisto, andando a ritroso con gli spostamenti ed i contatti, intercettando tutte le persone potenzialmente infette. Una caccia ai fantasmi che popolano Hotel House, venditori di rose e ambulanti irregolari che come ogni estate ritornano sul lungomare o nelle vie più affollate della costa per poi trovare rifugio negli appartamenti sequestrati o in qualche anfratto lontano da occhi indiscreti. La riapertura delle frontiere potrebbe avere favorito il ritorno dei clandestini a Porto Recanati, da una zona ancora in piena pandemia come è attualmente il Pakistan che conta 187 mila contagiati con casi in aumento. Probabilmente l'allentamento delle misure ha contribuito a far accendere il focolaio - conferma il sindaco Mozzicafreddo - ma stiamo facendo il possibile per contenere questa situazione. A Porto Recanati poi vedo con soddisfazione che i locali non fanno entrare i venditori di rose, rispettando con rigore le norme anti Covid. Nelle nostre spiagge invece i Vù cumprà sono praticamente scomparsi da tempo, grazie ad un'azione di prevenzione portata avanti stagione dopo stagione. Intanto il Gores, assieme ad Asur, Prefettura di Macerata, Provincia e Comune, ha deciso di far scattare l'operazione tamponi a tappeto - ma su base volontaria - per cercare di individuare le persone contagiate ed attivare tutte le misure di contenimento possibili, compresa la quarantena. Sono stati già effettuati quasi 900 tamponi su un totale di 1.309 residenti - ha sottolineato il primo cittadino - e la situazione è sotto controllo. A questo numero inoltre vanno aggiunti i tamponi effettuati privatamente da alcune aziende per i loro dipendenti, tutti risultati negativi al virus. È stato anche ricostruito tutto il percorso dei primi due contagiati, immigrati pachistani che abitano nello stesso appartamento: gli esperti sono così riusciti a collegare un cluster nel comune maceratese di Morrovalle, mettendo in isolamento quattro persone. Nel frattempo all'Hotel House si vigila sugli immigrati in quarantena a cui è stato assicurato un servizio di assistenza giornaliera comprese le derrate alimentari e acqua. I volontari della protezione civile consegnano i pacchi - spiega il primo cittadino - mentre 2 infermieri ed un medico provvedono ad effettuare i tamponi a chi richiede il servizio. Ai residenti è stato anche consegnato un kit con i presidi necessari per proteggersi in caso di assembramenti e nei negozi attorno allo stabile i commercianti servono con guanti e mascherine. Abbiamo fatto di tutto affinché la situazione fosse circoscritta e confido nei controlli continui delle forze dell'ordine che giornalmente mi informano sul risultato dei controlli sulle persone infette. Fino a questo momento hanno rispettato la quarantena. La percentuale dei positivi sulla popolazione esaminata è oggi pari all'1,1%. Considerando che si tratta di uno screening, il dato è di grande tranquillità. Tra una settimana i positivi cominceranno ad essere sottoposti ai tamponi di controllo e ci auguriamo che possano presto negativizzarsi tutti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, bollettino: oggi 30 morti e sale il numero dei contagi

[Redazione]

Coronavirus, il bollettino di oggi, mercoledì 24 giugno 2020: i casi totali salgono a 239.410, 190 più di ieri, in aumento rispetto a ieri, quando era stato di 122, dei quali 88 in Lombardia, pari al 46,3%. Il dato della Protezione civile comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Sono le 5 regioni ad aumento zero: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Molise e Basilicata, oltre alla provincia autonoma di Trento, che comunica però un ricalcolo di 387 casi in più. I tamponi sono stati 53.266. APPROFONDIMENTICOVID19Coronavirus, bollettino Lombardia: 7 morti e 88 casi, oltre 200...COVID19Coronavirus Roma: paziente positiva ricoverata a Casal Palocco, era... INVISTANembro ricorda le 188 vittime del Coronavirus, le immaginiLA DIRETTACoronavirus, diretta.?Oms: la pandemia continua ad accelerare nel...L'ESPERTORicciardi: Il virus tornerà in autunno, portato dai...COVID19Coronavirus, Ricciardi: Prendere l'aereo? È una...Sono 30 nelle ultime 24 ore le vittime da Coronavirus in Italia, a fronte delle 18 di ieri. In Lombardia nell'ultima giornata si sono registrati 7 morti, mentre ieri erano stati 6. Il numero totale dei morti in Italia è ora di 34.644. La provincia autonoma di Trento comunica un ricalcolo di 387 casi in più. I tamponi sono stati 53.266. La Provincia Autonoma di Trento ha effettuato un ricalcolo dei dati:61 deceduti in meno rispetto a quanto precedentemente comunicato; 447 guariti in più rispetto a quanto precedente comunicato; totale casi aumentano di 387 unità rispetto a quanto precedentemente comunicato.Coronavirus, Ricciardi: Prendere l'aereo? È una cosa ancora da non fare Ricciardi: Il virus tornerà in autunno, portato dai giovani. Pandemia finita con 40 giorni consecutivi a zero contagi Scendono ancora i ricoveri in terapia intensiva dei malati di coronavirus: oggi sono 107 i pazienti ricoverati nei reparti di rianimazione, 8 meno di ieri. In Lombardia sono 48, tre meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 1.610 con un calo di 243 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 16.938, con un calo di 667 unità. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile.Sono saliti a 186.111 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 1.526. Martedì l'aumento era stato di 1.159. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile.Sono 18.655 i malati di coronavirus in Italia, 918 meno di ieri, quando il calo degli attualmente positivi era stato di 1.064. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Ultimo aggiornamento: 19:09

RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, Italia, contagi al minimo, Il Nyt: La Ue vuole lo stop ai voli dagli Stati Uniti

[Redazione]

Solo 122 nuovi positivi in Italia e con un numero cospicuo di tamponi, 40mila; il dato più basso da molte settimane di decessi, 18; negli ospedali ormai i pazienti Covid sono ampiamente sotto quota 2mila, di cui appena 115 in terapia intensiva (appena perché uno pensa sempre alle ore più buie, quando erano oltre 4mila). APPROFONDIMENTIIL CASOMulte alle compagnie che cancellano i voli con la "scusa"...ITALIAVoli cancellati, il caso mancato rimborso dei biglietti nel mirino...ECONOMIAEnac, no voucher ma rimborsi per voli cancellati causa CovidEppure, questo scenario di oggettivo, per quanto lento, miglioramento emerso dai dati di ieri della Protezione civile, non oscura un altro elemento che ci invita a mantenere attenzione alta: la riapertura delle frontiere all'interno dell'area Schengen, guardando a quanto sta succedendo in Germania ma anche al piccolo focolaio in Portogallo, potrebbe non essere indolore. E poi è ondata altissima di alcune nazioni come Perù, Brasile, India o Bangladesh travolte da Covid. Ieri un'anticipazione del New York Times ha spiegato che dal primo luglio l'Unione europea riaprirà le frontiere, ma bloccherà i voli da una serie di paesi in cui il contrasto alla diffusione del virus è inefficace: non solo di Russia e Brasile, ma anche Usa, con i risvolti geopolitici ed economici connessi. Via libera, invece, ad altri paesi come Cina e Cuba, in cui l'epidemia si è fermata. Oggi dagli Usa si può arrivare non per turismo, ma per ragioni di lavoro giustificate o rimpatri; il blocco del primo luglio però sarebbe più significativo. Trump in passato aveva a sua volta bloccato i voli in arrivo dall'Europa. Andiamo per gradi. Negli ultimi giorni Roma ha visto incrementare i nuovi positivi importazione, arrivati o tornati da altri paesi, risultati contagiati da Sars-CoV-2: un giovane dal Brasile, uno dal Messico, uno dall'Egitto; e uno del Bangladesh che ha raccontato di avere avuto i sintomi prima di imbarcarsi sull'aereo da Dacca diretto a Fiumicino (la Regione Lazio ha preso contatto con l'ambasciata per capire perché l'uomo sia stato lasciato partire). Anche in Puglia, per prendere un altro esempio, hanno constatato come l'arrivo di persone da altre nazioni meriti una vigilanza speciale, visto che negli ultimi giorni sono stati trovati positivi pazienti provenienti da Albania, Bulgaria e Perù. SCENARI Non sono numeri alti, ma sono un campanello allarme per la riapertura delle frontiere e la ripartenza dei collegamenti aerei. Chi arriva in Italia da paesi Schengen non è soggetto a limitazioni, mentre per le altre aree è un monitoraggio più pressante, sulla base del Dpcm del 17 maggio, che prevede anche un periodo di quarantena. A complicare tutto è il fatto che, come era stato previsto, questa epidemia va a frotte. Lo dimostra il caso dello sterminato focolaio tedesco, su cui non nasconde preoccupazioni Angela Merkel, in un grande mattatoio della Renania Settentrionale-Vestfalia: 1.550 positivi, isolate 7.000 persone. Il nuovo lockdown interessa un'area dove vivono 560mila abitanti. E non è solo la Germania, anche una nazione che è riuscita a limitare i danni, il Portogallo (40mila casi e 1.540 morti) è corsa ai ripari visto che nella regione di Lisbona si è registrato un aumento di casi positivi (260): non è un lockdown, ma ci sono limitazioni come la chiusura anticipata di negozi e caffetterie, e il divieto di assembramenti. In sintesi: le porte aperte in Europa rappresentano una incognita nei due sensi, per gli italiani che vanno in altri paesi ma anche per i cittadini delle nazioni vicine diretti in Italia. E una parte dei viaggiatori provenienti da paesi nel pieno della crisi, come il Brasile (da dove si può arrivare solo per motivazioni precise come ricongiungimento familiare), potrebbe fare scalo in altri aeroporti di paesi Schengen, per poi entrare in Italia. Spiega il professor Pierluigi Lopalco, capo della task force anti Covid della Puglia: Gli ingressi dall'estero vanno monitorati con attenzione. E non è semplice. Vale sia per chi arriva da area Schengen, sia per chi arriva da fuori facendo triangolazioni. Questo significa che dobbiamo tenere alta la guardia e tracciare meticolosamente. La misurazione della febbre in aeroporto è utile, ma non è sufficiente. Non potrebbe essere una soluzione eseguire il test sierologico rapido agli arrivi? Aiuterebbe poco, ci sarebbero molte complicazioni, senza reali risultati pratici. Ieri la Finlandia ha annunciato che dal 13 luglio riaprirà le frontiere ai cittadini di 12 paesi considerati sicuri: ci sono Italia e Germania, ma non ci sono Francia, Spagna e Belgio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, Osservasalute: "Emergenze a rischio con questo modello sanitario" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Fragilità del Ssn. Tamponi e isolamento domiciliare, Veneto promosso. Troppi ospedalizzati in Lombardia e Piemonte Troppe riduzioni di spesa pubblica e sempre maggiore carenza di personale medico e infermieristico. Quest'anno la presentazione del nuovo Rapporto Osservasalute (che contiene, come sempre, i principali risultati delle analisi sul Servizio sanitario nazionale e la salute della popolazione) è l'occasione per ripercorrere alcune fasi della pandemia da Covid-19 attraverso i dati della Protezione Civile e per avviare alcune riflessioni sollecitate da questa drammatica esperienza. Le risposte dell'organizzazione dei servizi sanitari regionali durante la pandemia emergono dagli indicatori di risorse e attività. Secondo Osservasalute, con epidemia di coronavirus è emersa la fragilità del decentramento in sanità: a rischio uguaglianza dei cittadini e la capacità di fronteggiare le emergenze. Classifica delle regioni Tante differenze nella gestione dei contagiati tra le regioni: il Veneto ha la quota più bassa di ospedalizzati e quella più alta di soggetti positivi posti in isolamento domiciliare. All'inizio della pandemia il Veneto aveva in isolamento domiciliare circa il 70% dei contagiati, nell'ultimo periodo oltre il 90%. Atteggiamento diverso della Lombardia e del Piemonte che hanno percentuali di ospedalizzazione tra il 50% e il 60% all'inizio della pandemia, per poi crescere e oscillare tra il 70 e 80% nella prima metà di marzo, quando nelle altre Regioni diminuisce; infine, scendono sotto il 20% a partire dalla fine di aprile, primi di maggio. Toscana e Marche hanno approcci simili, entrambe ospedalizzano oltre il 60% dei contagiati fino ai primi di marzo, scendono sensibilmente a meno del 30% alla fine di marzo e sotto il 20% dalla seconda metà di aprile. Nell'emergenza sanitaria Osservasalute registra le differenze regionali del tasso di letalità, che in Lombardia raggiunge il 18%, in Veneto un massimo del 10%. Emilia-Romagna, Marche e Liguria sono le altre Regioni con la letalità più elevata, tra il 14-16%. Non è chiara la spiegazione di questo dato, verosimilmente si è verificata una sottostima del numero di contagiati (il denominatore del rapporto con il quale si misura la letalità) - precisa il Rapporto - Questa circostanza richiama la scarsa qualità del monitoraggio effettuato da alcune regioni. Il Veneto ha effettuato il numero più alto di tamponi in rapporto alla popolazione, circa 50 ogni 100 mila abitanti all'inizio del periodo, fino a punte superiori a 400 agli inizi di giugno. La Puglia è la regione con il numero minore di tamponi effettuati, meno di 100 ogni 100 mila abitanti. Colpisce la variabilità nel tempo fatta registrare da tutte le Regioni, in particolare il Veneto e le Marche. Risorse insufficienti L'Osservatorio nazionale sulla Salute nelle regioni italiane ha valutato gli indicatori di performance dei servizi sanitari regionali. Poche luci e molte ombre sul Servizio sanitario nazionale (Ssn), penalizzato da riduzioni di spesa pubblica e sempre maggiore carenza di personale medico e infermieristico. Alla vigilia della pandemia, il sottofinanziamento della sanità, insieme alla devolution che ha di fatto creato 21 diversi sistemi sanitari regionali diversamente performanti, ha determinato conseguenze per i cittadini, che non hanno potuto avere le stesse garanzie di cura. A dimostrarlo sono i principali dati economici: dal 2010 al 2018 la spesa sanitaria pubblica è aumentata di un modesto 0,2% medio annuo, molto meno dell'incremento del Pil che è stato dell'1,2%. Al rallentamento della componente pubblica delle risorse finanziarie ha fatto seguito una crescita più sostenuta della spesa privata delle famiglie, pari al 2,5%. Riduzione dei servizi Nel 2018, la spesa sanitaria complessiva, pubblica e privata sostenuta dalle famiglie, ammontava a circa 153 miliardi di euro, dei quali 115 miliardi di competenza pubblica e circa 38 miliardi a carico delle famiglie. I tagli alla spesa n

on sono stati sempre accompagnati da un aumento di efficienza dei servizi, e spesso si sono tradotti piuttosto in una riduzione dei servizi offerti ai cittadini. Per esempio, dal 2010 al 2018 il numero di posti letto è diminuito di circa 33 mila unità, con un decremento medio dell'1,8%, continuando il trend in diminuzione osservato già a partire dalla metà degli anni 90. Sono i dati estratti dal Rapporto Osservasalute, XVII edizione, presentati oggi per la prima volta in

remoto. Crisi drammaticamente il Rapporto è curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che opera nell'ambito di Vihtaly, spin off dell'Università Cattolica, presso il campus di Roma. Osservasalute 2019 è una edizione di 585 pagine ed è frutto del lavoro di 238 ricercatori distribuiti su tutto il territorio italiano che operano presso università, agenzie regionali e provinciali di sanità, assessorati regionali e provinciali, aziende ospedaliere e aziende sanitarie, Istituto superiore di sanità, Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori, ministero della Salute, Agenzia italiana del farmaco, Istat. La crisi drammatica determinata dal Covid-19 ha improvvisamente messo a nudo fino in fondo la debolezza del nostro sistema sanitario e la poca lungimiranza della politica nel voler trattare il Servizio sanitario nazionale come un'entità essenzialmente economica alla ricerca dell'efficienza e dei risparmi, trascurando il fatto che la salute della popolazione non è un mero frangere benefit, ma un investimento con alti rendimenti, sia sociali sia economici, afferma il direttore di Osservasalute, il professor Walter Ricciardi, ordinario di Igiene generale e applicata all'Università Cattolica, rappresentante italiano nel consiglio direttivo dell'Organizzazione mondiale della sanità e consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza. Ricciardi ha anche presieduto l'Istituto Superiore di Sanità e l'associazione delle Società di sanità pubblica dell'Ue. Monitoraggio disomogeneo: l'esperienza vissuta ha dimostrato che il decentramento della sanità, oltre a mettere a rischio l'uguaglianza dei cittadini rispetto alla salute, non si è dimostrato efficace nel fronteggiare la pandemia - sottolinea il direttore scientifico dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, Alessandro Solipaca -. Le Regioni non hanno avuto le stesse performance, di conseguenza i cittadini non hanno potuto avere le stesse garanzie di cura. Il livello territoriale dell'assistenza si è rivelato in molti casi inefficace, le strategie per il monitoraggio della crisi e dei contagi particolarmente disomogenee, spesso imprecise e tardive nel comunicare le informazioni. Dal punto di vista dell'attività di assistenza erogata dagli ospedali, il Rapporto evidenzia che il tasso standardizzato di dimissioni ospedaliere a livello italiano mostra un andamento in progressiva riduzione nel periodo 2013-2018, passando da 155,5 ricoveri su 1.000 residenti del 2013 a 132,4 per 1.000 del 2018. Nel 2018, nessuna regione italiana presenta valori oltre soglia (il decreto 70 del 2015 ha fissato la soglia a 160 per 1.000). Carenze di organico: Nel 2017 il numero di medici e odontoiatri del Servizio sanitario nazionale è di 105.557 unità, registrando un calo del 1,5% rispetto al 2014, quando i medici erano 107.276; per quanto riguarda il personale infermieristico si registra una riduzione del 1,7% del numero di unità che passano da 269.151 nel 2014 a 264.703 nel 2017. Il tasso di medici e odontoiatri del Ssn per 1.000 abitanti è in diminuzione, a eccezione di Trentino-Alto Adige, Puglia, Umbria e Sardegna. In particolare, in tutte le Regioni del Centro e del Sud e delle Isole la riduzione del tasso di medici e odontoiatri per 1.000 abitanti risulta più marcata e in via generale con valori superiori al dato nazionale. Per il tasso di infermieri del Ssn per 1.000 abitanti, a eccezione di Valle Aosta, Trentino-Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Basilicata e Calabria, in tutte le Regioni si riscontra il trend negativo registrato a livello nazionale. In particolare, le riduzioni più marcate si registrano in Abruzzo, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Molise. Tagli, riduzioni, regionalizzazioni dei servizi, si riverberano inevitabilmente sulla gestione di emergenze sanitarie come l'epidemia da Covid-19, il cui tratto dominante, in Italia, è stato, infatti, di disomogeneità nella gestione dei contagiati sul territorio. Sos vaccinazione: Nell'intera stagione influenzale 2018-2019, il 13,61% della popolazione ha avuto una patologia simil-influenzale (Influenza-Like Illness-ILI), per una stima totale di circa 8.072.000 casi. Come di consueto, le patologie simil-influenzali hanno colpito maggiormente la popolazione di età pediatrica: nello specifico il 37,28% dei bambini di età 0-4 anni, il 19,75% di età 5-14 anni, il 12,77% di individui di età compresa tra 15-64 anni e il 6,21% di anziani di età superiore ai 65 anni. Nelle ultime due stagioni influenzali l'incidenza delle patologie simil-influenzali nella fascia di età 0-4 anni è stata la più alta a partire dalla stagione 2004-2005. La copertura vaccinale antinfluenzale nella popolazione generale si attesta, nella stagione 2018-2019, al 15,8%, con lievi differenze regionali. Piano nazionale: Negli anziani ultra 65enni, la copertura antinfluenzale non raggiunge in nessuna regione neppure i valori considerati minimi dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale, che individua nel valore di 75% l'obiettivo minimo perseguibile e nel valore di 95% l'obiettivo ottimale negli ultra 65enni e nei gruppi a rischio. Il valore maggiore si è registrato in Basilicata (66,6%), seguita da

Umbria (64,8%), Molise (61,7%) e Campania (60,3%), mentre le percentuali minori si sono registrate nella provincia autonoma di Bolzano (38,3%), in ValleAosta (45,2%) e in Sardegna (46,5%). Nell'intero arco temporale considerato (stagioni 2008-2009/2018-2019), per quanto riguarda la copertura vaccinale degli ultra 65enni, si è osservata una diminuzione, a livello nazionale, del 19,8%. Nelle ultime due stagioni (2017-2018/2018-2019), sempre nella classe di età 65 anni e oltre, il valore nazionale mostra un leggero aumento (+0,8%). Il vaccino perinfluenza diverrà un tassello cruciale nella gestione di eventuali ondate di coronavirus in autunno, perché potrà contribuire a discernere tra influenza e sindrome Covid-19.

Riorganizzazione necessaria Il coronavirus ha acceso i riflettori sulla fragilità dei Servizi sanitari regionali nel far fronte alle emergenze - commenta il direttore scientifico di Osservasalute, Solipaca-. In particolare, ha messo in luce la necessità di riorganizzare e sostenere con maggiori risorse il ruolo del territorio che avrebbe potuto arginare, soprattutto nella fase iniziale della pandemia, la portata dell'emergenza evitando che questa si riversasse sulle strutture ospedaliere, impreparate ad affrontare una mole elevata di ricoveri di persone in una fase acuta dell'infezione. E aggiunge Solipaca: Un altro elemento su cui riflettere per il futuro è l'organizzazione decentrata della sanità pubblica, le regioni, infatti, si sono mosse in maniera molto diversa dall'altra, non sempre in armonia con il governo nazionale. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Passaggio di consegne al Bugella Civitas. Prosegue l'impegno del club a favore delle donne vittime di violenza - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

E' stato un anno lionistico difficile, che non ha risparmiato dolori e sofferenze a tante persone, e purtroppo anche ad alcune nostre famiglie. Ma che ora terminiamo con un abbraccio, almeno con gli occhi e a debita distanza, consapevoli di aver lavorato comunque per i nostri service, soprattutto per quelli ...

[Redazione]

Menu di navigazione E' stato un anno lionistico difficile, che non ha risparmiato dolori e sofferenze a tante persone, e purtroppo anche ad alcune nostre famiglie. Ma che ora terminiamo con un abbraccio, almeno con gli occhi e a debita distanza, consapevoli di aver lavorato comunque per i nostri service, soprattutto per quelli legati all'emergenza Coronavirus. Ora passo il testimone alla futura presidente. Con il tradizionale passaggio di campana, la presidente del Lions Biella Bugella Civitas Maurizia Montanaro ha lasciato a Giovanna Mosca l'incarico di proseguire il 2020, un anno funestato dalla pandemia e che si avvia, si spera, ad una più serena conclusione. La nuova presidente che in parte proseguirà i service già iniziati dal club, è da molti anni legata al mondo del volontariato biellese con una lunga esperienza in Croce Rossa. Il club femminile Lions è stato impegnato in diversi progetti, soprattutto sul fronte del contrasto al Covid 19: il contributo alla raccolta fondi Donosalute promossa dall'Associazione Amici dell'Ospedale di Biella a sostegno dei reparti di Rianimazione, Semintensiva e Pronto Soccorso; l'aiuto per la sanificazione dei locali della Caritas e della Mensa del Povero; i pasti per i cittadini in difficoltà con la collaborazione dello chef Elion Keci del Circolo Sociale, il Comune di Biella e la Protezione Civile. Ma il sostegno delle socie del Bugella Civitas si è anche focalizzato sul progetto di sostegno per i posti di emergenza abitativa per le donne vittime di violenza di genere e per i loro bambini, che accedono alla Casa Rifugio del Centro Antiviolenza. La struttura fa parte della Rete antiviolenza biellese formata dai consorzi Cissabo e Iris, dall'Asl Bi, da Anteo Cooperativa Sociale Onlus, Associazione Underground, Associazione Non Sei Sola e Associazione PaViol. Essa rappresenta un luogo di protezione dove poter iniziare un nuovo percorso di affrancamento e dove sostenere attività di formazione e terapeutiche. A oggi, le donne inserite nella Casa Rifugio (il cui indirizzo è ovviamente segreto) sono state circa 100, di cui la maggior parte in situazione di emergenza, tutte provenienti dal territorio biellese. Il club ha consegnato, inoltre, borse di studio ad alunni meritevoli in difficoltà, delle scuole superiori del territorio, e borse di studio musicali. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: i nuovi contagi salgono a 190, picco in Emilia Romagna - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Salgono da 122 a 190 i nuovi contagi in Italia, trainati questa volta non solo dalla Lombardia ma anche dall'Emilia Romagna, che in un solo giorno passa da 17 a 44 nuovi contagi. Per via di un ricalcolo della provincia di Trento che ha sottratto 61 decessi rispetto a quanto ...

[Redazione]

Menu di navigazioneSalgono da 122 a 190 i nuovi contagi in Italia, trainati questa volta non solo dalla Lombardia ma anche dall'Emilia Romagna, che in un solo giorno passa da 17 a 44 nuovi contagi. Per via di un ricalcolo della provincia di Trento che ha sottratto 61 decessi rispetto a quanto comunicato in precedenza, il numero delle vittime odierne è di 30, dodici in più di ieri, 53mila i tamponi effettuati nelle 24 ore. Risalgono da 62 a 88 i casi in Lombardia, dove si registrano anche 7 decessi ma oltre 200 ricoveri in meno. Sono invece tre, come ieri, i nuovi casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto, secondo il bollettino regionale diffuso stamani. Di questi nuovi casi, che portano il totale a 19.253, vi è quello di una donna di 69 anni, residente in un comune in provincia di Bergamo, che ha effettuato il test alla casa di cura Pederzoli di Peschiera del Garda (Verona). Nessun nuovo decesso è stato riscontrato, mantenendo il totale a 2.004, di cui 1.425 negli ospedali. Scendono da 8 a 6 i nuovi contagi nel Lazio, dove si conta anche un decesso. Iniziato il contact tracing per un caso positivo proveniente da Dacca. Dei nuovi casi odierni uno riguarda una paziente dimessa dal San Raffaele Pisana con tampone negativo e attualmente ricoverata al COVID Center di Casal Palocco. Al momento la prima ondata pandemica è in fase di risoluzione in tutta Italia, il virus circola a bassa intensità su tutto il territorio nazionale, dando segno di sé attraverso focolai di limitata estensione in diverse regioni. Il commento sulla propria pagina Facebook è dell'epidemiologo Pierluigi Lopalco, capo della task force pugliese per l'emergenza coronavirus, analizzando le informazioni conosciute e gli aspetti ancora poco chiari sul coronavirus. Dalle indagini siero-epidemiologiche di cui si ha notizia in maniera aneddotica - rileva - la percentuale di popolazione che ha sviluppato anticorpi contro il virus è mediamente bassa nelle regioni del nord (

Si getta nel torrente in piena per cercare il cane, ragazzo di 17 anni salvato a Champorcher - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Il salvataggio del giovane CHAMPORCHER. Il suo cane si è allontanato lungo il torrente Ayasse, a Champorcher, poco distante dall'area pic-nic di Chardoney. Lui, un ragazzo di 17 anni, si è gettato in acqua, sottovalutando le difficoltà di un torrente in piena e trovandosi in difficoltà. Si è aggrappato a una roccia, sfuggendo alla corrente molto forte. Allertati i soccorsi, è intervenuto il Soccorso alpino valdostano con elicottero della Protezione civile; il personale del soccorso ha poi proseguito via terra e una guida alpina lo ha recuperato con il verricello, riportandolo a riva. Il ragazzo è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale Umberto Parini di Aosta. Ha riportato un lieve trauma per impatto, ma il personale sanitario ritiene le sue condizioni buone. Secondo quanto raccontato da chi era sul posto, il ragazzo è riuscito a salvare il cane. Un'informazione seria, libera, competente e autorevole come quella de La Stampa merita un abbonamento. Perché La Stampa è il quotidiano su cui ho imparato a leggere. La famiglia di mia mamma era di Torino. Una copia era sul tavolo, tutti i giorni. Per me La Stampa è casa. Leggo La Stampa perché informa senza distorcere i fatti, perché nella sua indipendenza sa prendere posizione autonoma anche a costo di andare contro corrente. Da 50 anni sono un lettore de La Stampa. È il quotidiano che apprezzo perché è equilibrato nei commenti, ha editoriali interessanti, giornalisti competenti [...] Perché ho bisogno e voglio contribuire all'informazione di alto livello, perché La Stampa offre pagine importanti per provincia di Cuneo, mia terra di origine. E poi perché è il giornale con cui sono cresciuto. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid-19, Protezione civile: 30 morti, 190 nuovi casi e 1526 guariti

Dimessi e guariti superano i 185mila. In Lombardia 88 casi e 7 morti

[Redazione]

Protezione civile: meno di 20mila positivi, in 24 ore 18 morti, 1.159 guariti Coronavirus, Costa: "Acque depurate senza rischi, ma occhio agli scarichi illeciti" Condividi 24 giugno 2020 La situazione aggiornata in Italia e nel mondo I dati della Protezione civile sul coronavirus in Italia. Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 239.410, con un incremento rispetto a ieri di 190 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 18.655, con una decrescita di 918 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 107 sono in cura presso le terapie intensive, con un decremento di 8 pazienti rispetto a ieri. 1.610 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 243 pazienti rispetto a ieri. 16.938 persone, pari al 91% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 30 e portano il totale a 34.644. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 186.111, con un incremento di 1.526 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 12.227 in Lombardia, 1.730 in Piemonte, 1.074 in Emilia-Romagna, 549 in Veneto, 330 in Toscana, 261 in Liguria, 869 nel Lazio, 471 nelle Marche, 148 in Campania, 177 in Puglia, 52 nella Provincia autonoma di Trento*, 57 in Friuli Venezia Giulia, 378 in Abruzzo, 132 in Sicilia, 90 nella Provincia autonoma di Bolzano, 11 in Umbria, 15 in Sardegna, 6 in Valle Aosta, 28 in Calabria, 43 in Molise e 7 in Basilicata. La Protezione civile comunica che la Provincia Autonoma di Trento ha effettuato un ricalcolo dei dati: 61 deceduti in meno rispetto a quanto precedentemente comunicato; 447 guariti in più rispetto a quanto precedente comunicato; totale casi aumentano di 387 unità rispetto a quanto precedentemente comunicato. In Lombardia 88 casi e 7 morti. Oggi in Lombardia si sono registrati 88 nuovi casi di coronavirus, di cui 17 a seguito di test sierologico, con 7 morti. In totale, dall'inizio dell'epidemia, i contagi sono 93.261, mentre i decessi 16.586. I tamponi effettuati sono stati 9.099 (in totale 980.820), con un rapporto odierno rispetto ai positivi dello 0,97%. I guariti/dimessi sono 758 (totale a 64.448), mentre gli attualmente positivi 12.227 (-677). "I dati di oggi - ha commentato l'assessore lombardo al Welfare, Giulio Gallera - si qualificano per un ulteriore, sensibile calo dei pazienti ricoverati nei reparti di degenza dei nostri ospedali che si attestano a quota 692 (218 in meno di ieri). I pazienti in terapia intensiva sono 48, 3 in meno rispetto all'ultima rilevazione. I nuovi casi positivi sono 88, 17 dei quali sono determinati da positività al test sierologico. La nuova catalogazione dei positivi introdotta dal Ministero della Salute, che prevede una distinzione fra i casi identificati a seguito di attività di screening e quelli dovuti a sospetto diagnostico, va proprio nella direzione delle richieste formulate nei giorni scorsi da Regione Lombardia all'Istituto Superiore di Sanità e confortate dalle indicazioni della Comunità scientifica". Ieri, a fronte di 6.986 tamponi, si erano registrati 62 casi positivi e 6 decessi.

Coronavirus, i dati: i nuovi contagi sono 190. Tornano ad aumentare le vittime: 30 in 24 ore. Trento sbaglia i calcoli: ha 61 morti in meno

[Redazione]

L'incremento di 190 nuovi positivi nelle ultime 24 ore. Un leggero aumento rispetto ai 122 casi registrati martedì, numero più basso dal 26 febbraio. Tornano a salire anche le vittime: sono 30, mentre ieri erano state 18. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 186.111, con un aumento di 1.526 persone rispetto a ieri. Sono 5 le regioni ad aumento zero: Puglia, Friuli Venezia Giulia, Calabria, Molise e Basilicata, oltre alla provincia autonoma di Trento. I tamponi sono stati 53.266. La stessa provincia di Trento comunica anche un ricalcolo dei dati: rivela di avere 61 morti in meno rispetto a quanto aveva precedentemente calcolato e di avere invece 447 guariti in più. Il ricalcolo porta il Trentino ad avere quindi 387 casi in più. Il nuovo bollettino della Protezione civile porta il totale delle persone che hanno contratto il virus a 239.410: i 190 casi di oggi e i 387 dopo il ricalcolo di Trento. Il numero totale dei morti scende a 34.644: alle 30 vittime di oggi vanno sottratte infatti le 61 che sempre Trento aveva erroneamente calcolato. Il numero totale di attualmente positivi è invece di 18.655, con una decrescita di 918 assistiti rispetto a ieri. Tra i malati, 107 sono in cura in terapia intensiva, con un decremento di 8 pazienti rispetto a martedì. 1.610 persone sono ricoverate con sintomi (-243), mentre la maggior parte dei malati, il 91%, è in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. In Lombardia i nuovi positivi sono 88, di cui 17 a seguito di test sierologico, su 9.099 tamponi. Sono i dati aggiornati del bollettino della Regione: il rapporto tra positivi e tamponi è lo 0,97% oggi. I malati scendono a 12.227, -677 rispetto a ieri dopo 758 nuovi guariti o dimessi. I morti nelle ultime 24 ore sono sette. Nuovo drastico calo dei ricoveri per Covid: sono 218 in meno rispetto a ieri per un totale di 692 malati in ospedale. In terapia intensiva il saldo torna negativo: sono tre in meno rispetto a martedì per un totale di 48 pazienti. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 12.227 in Lombardia, 1.730 in Piemonte, 1.074 in Emilia-Romagna, 549 in Veneto, 330 in Toscana, 261 in Liguria, 869 nel Lazio, 471 nelle Marche, 148 in Campania, 177 in Puglia, 52 nella Provincia autonoma di Trento*, 57 in Friuli Venezia Giulia, 378 in Abruzzo, 132 in Sicilia, 90 nella Provincia autonoma di Bolzano, 11 in Umbria, 15 in Sardegna, 6 in Valle d'Aosta, 28 in Calabria, 43 in Molise e 7 in Basilicata.

Coronavirus Articolo Precedente La resa, cosa è successo in Lombardia con la pandemia da Covid-19? Il dibattito tra Peter Gomez e gli autori del libro Majorino e Zacchetti

Covid 19, oggi 190 casi e 30 morti. Il totale sale a 34.644 vittime

[Redazione]

il numero complessivo dei casi di Covid-19 in Italia dall'inizio dell'epidemia ha raggiunto i 239.410, dato comprensivo di contagiati, guariti e vittime, con un'aumento di 190 unità, delle quali 88 in Lombardia, pari al 46% del totale. Nell'ultimo giorno sono morte 30 persone, mentre il bilancio complessivo delle vittime di Covid-19 dall'inizio dell'epidemia in Italia raggiunge quota 34.644. La crescita del numero di persone che sono guarite dalla malattia è stata nelle ultime 24 ore di 1.526 unità, che porta il totale dei guariti a 186.111. Il numero di pazienti attualmente positivi al Coronavirus risulta essere diminuito rispetto alla giornata precedente, giungendo ad un totale di 18.655, con un calo di 918 unità: "A oggi, 24 giugno, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 239.410, con un incremento rispetto a ieri di 190 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 18.655, con una decrescita di 918 assistiti rispetto a ieri" si legge nel comunicato stampa della Protezione civile. Tra gli attualmente positivi, 107 sono in cura presso le terapie intensive, con un decremento di 8 pazienti rispetto a ieri. 1.610 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 243 pazienti rispetto a ieri. 16.938 persone, pari al 91% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. La Protezione civile segnala inoltre che la Provincia Autonoma di Trento ha effettuato un ricalcolo dei dati: 61 deceduti in meno rispetto a quanto precedentemente comunicato, 447 guariti in più. Il totale casi aumenta di 387 unità rispetto a quanto precedentemente comunicato.